





La Dc prova con Andreotti

Dopo un vertice con Craxi a via del Corso, esplose la reazione delle file socialiste

# Il giorno dell'ira nel Psi

## «È una sfida della Dc». Critiche al Quirinale

Il capogruppo al Senato Fabbri: «L'incarico ad Andreotti esprime un'iniziativa ingiustificata e irrazionale di conflitto diretto con noi» - Salvo Andò minaccia rotture nelle amministrazioni locali - Una battuta polemica di Giacomo Mancini - Stamattina si riunisce di nuovo la Direzione del partito

### Craxi protesta e il giornale della Dc cancella il laico

ROMA — Chi ha censurato l'editoriale del «Popolo»? E per conto di chi anche Spadolini si è infillato il casco dell'«esplosione»? Nelle ore convulse che tra mercoledì sera e ieri pomeriggio hanno preceduto l'incarico ad Andreotti, questi due «misteri» hanno aggiunto un tocco di suspense a una crisi che presenta del resto, sin dall'inizio, un andamento carsico. Dietro quel due interrogativi vi è la storia di una possibilità scartata: quella dell'incarico a un «laico» anziché, come è avvenuto, a un democristiano.

La proposta per la riforma di Craxi, a certe condizioni, è rimasta ferma fino a quando non vi è stato il rifiuto netto ed esplicito del partito interessato.

### Più lontana la pace nel Medio Oriente

A PAGINA 16

Il testo dell'editoriale del «Popolo» del giorno dopo. E di colpo l'ipotesi dell'incarico a un «laico», ritenuta sino allora abbastanza remota, acquista credibilità. Il giornale di scrivere infatti che «proprio rivolta a Craxi, per la formazione di un governo a certe condizioni, politiche o di tempo (leggi: governo a termine, entro l'anno, ndr), era e resta valida anche per altre soluzioni non democristiane. Se su queste non si dovesse raggiungere l'accordo tra i cinque partiti, la soluzione di un incarico a un esponente della Dc diventerebbe inevitabile».

ROMA — L'irritazione socialista, trattenuta con molta fatica per tutta la giornata, esplose alle 11 e mezzo di ieri sera. Sibilò Rino Formica: «Ci avevano preannunciato un incarico utile, quello dato ci pare francamente inutile, Incalza Enrico Manca: «È immotivato. Lungi dal risolvere la crisi, ne accentua le difficoltà». E Fabio Fabbri, che abitualmente riflette gli umori del leader del partito, annota con l'aria di un avvertimento: «Stipisce che un uomo politico abile e accorto come Andreotti abbia accettato un incarico che è espressione di una iniziativa ingiustificata e irrazionale di conflitto diretto con il Psi».

Craxi «l'esplosione» in extremis Spadolini. Ne esce dopo un bel po', spargendo previsioni pessimistiche. Al leader socialista, tornato per colazione «a casa» all'hotel Raphael, è il figlio Bobo a riportare le voci ormai certe della convocazione di Andreotti da Cossiga: «Lo sapevo già», avrebbe detto il segretario del Psi. Chi lo circonda in quelle ore, si sarebbe sentito dire: «Ho fatto quello che potevo, spesso meglio di quanto io stesso immaginassi». Poi, Craxi avrebbe preso a discorrere di calcio, prevedendo nel prossimo campionato un Milan e una Inter più forti, un Napoli con Maradona formato mundial, una bella Roma di Eriksson, e naturalmente la solita Juve: «Cinque, come il pentapartito». E la Dc, la Juventus della crisi?

Andreotti è a tutto campo o se è ristretto al vincolo della formula di pentapartito. Nel primo caso, sarebbe il segno di un mutamento di linea della Dc. Comunque, giustifica «difficile per noi avallare il passaggio non indolore dalla presidenza del Consiglio socialista a quella dc». Si aspetta un confronto vero dalla Direzione odierna del Psi: «Abbiamo una politica di linea politica di medio periodo». Perché criticate Cossiga? «Si è rivelato un buon indecisionista».

### Dieci incarichi dal '70 ad oggi

ROMA — Giulio Andreotti ha ricevuto complessivamente nove incarichi di costituente governi: cinque hanno avuto esito positivo e quattro si sono conclusi con la restituzione del mandato al Capo dello Stato.

Il governo durò un anno e si dimise il 12 giugno del '73. Altro tentativo riuscito di Andreotti fu quello del '76 (dopo le elezioni del 20 giugno): il 29 luglio nasceva un monocolore con l'astensione di Fcl, Fsi, Psdi, Pri e Pli, il governo della «non sfiducia». Cadde dopo 536 giorni, il 16 gennaio del '78. Tre giorni dopo nuovo incarico ad Andreotti che l'11 marzo formò un altro monocolore che si presentò alle Camere il 18 marzo, giorno del sequestro di Aldo Moro. Cadde il 31 gennaio del '79. Nuovo incarico ad Andreotti il 3 febbraio, fallito dopo 18 giorni di durata. Buon esito invece per l'ulteriore mandato del 7 marzo: il 20 nacque il suo quinto governo (Dc-Pri-Psdi) che rimase in carica solo 11 giorni. Dopo le elezioni anticipate Andreotti fu convocato da Pertini, il 2 luglio, ma cinque giorni dopo rimise il mandato. Segui, in agosto, il primo governo Cossiga.

### E subito Manca spara a zero su Prodi: l'Iri fa solo danni



Romano Prodi

Drastico atto d'accusa (in pochi minuti) del responsabile economico del Psi

ROMA — Con un atto d'accusa durissimo il Psi si scaglia contro Prodi: «L'Iri non ha un disegno di strategia industriale e non ha preso nessuna iniziativa imprenditoriale di ampio respiro nei settori manifatturieri strategicamente decisivi». Anzi, quando ha fatto, ha fatto male. Come nei telecomunicazioni, «comparto cruciale», dove «si sono viste ipotesi che rischiano di sacrificare il ruolo dell'impresa pubblica a favore del partner privato». E ancora: «L'Iri non ha saputo candidarsi al ruolo di cerniera imprenditoriale del disegno di ricostruzione delle infrastrutture dell'azienda Italia» e «rinuncia a svolgere un ruolo di correzione delle dinamiche spontanee del sistema industriale, soprattutto nel Mezzogiorno». Insomma, un fallimento su tutta la linea.

mi più decisivi dell'azione del governo prossimo futuro». E di vecchia data l'«incomprensione» tra il partito del garofano e Prodi. Questa assenza di sintonia trovò il suo apice durante le fasi più acute della vicenda Sme, la finanziaria pubblica che l'Iri avrebbe voluto vendere a De Benedetti e che a distanza di più di un anno non solo non è stata venduta, ma aspetta di conoscere la sua sorte dal verdetto di un tribunale.

Pasquale Casella

### Silenzio sugli sviluppi della crisi

### Lucchini ora si fa prudente Dice soltanto: «Niente pasticci»

Ribadito comunque il duro giudizio sugli «ultimi mesi» della vecchia maggioranza

ROMA — Andreotti o Craxi? La Confindustria ieri ha indovinato i quanti bianchi come se dovesse maneggiare qualche pezzo di cristalleria. Niente soluzioni balneari o «spasticistiche», ci vuole una soluzione «rapida» della crisi, con una coalizione «solida, leale, in grado di guidare con un programma lungimirante l'intera legislatura». Espressioni, queste, già conosciute e piuttosto noiose in un contesto politico tanto surriscaldato.

Paradossalmente, proprio l'analisi fatta è suonata come una sorta di mozione di sfiducia alla stessa politica (noi potremmo dire: non politica) espressa dalla maggioranza di governo che è andata in frantumi: e che ora si atenta a ricomporre. Insomma, ha detto Lucchini, non c'è proprio da illudersi sui benefici del calo del

### Grande industria, occupazione meno 4,4% tra gennaio e aprile

ROMA — Nel mese di aprile l'occupazione nella grande industria ha registrato una diminuzione pressoché irrilevante (meno 0,1 per cento), mentre nei primi quattro mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso la flessione si è stabilizzata intorno ad un tasso del 4,4 per cento ed ha interessato la generalità dei settori. È quanto rivela l'Istat nella sua consueta indagine fatta negli stabilimenti industriali con almeno 500 dipendenti. Sempre nel mese di aprile — prosegue l'Istat — i guadagni medi per operaio hanno segnato un incremento del 7,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

tassi di crescita. A tutto questo — ha dovuto riconoscere anche il presidente della Confindustria — corrisponde un aggravamento della situazione meridionale e dell'occupazione che sta «spaccando il paese» e diventa «elemento di destabilizzazione del governo e della società».

Davvero, un «incendio disastroso (preso anche ad alibi per ritirare in ballo il costo del lavoro nelle trattative contrattuali) che esplicitamente la stessa relazione ha addebitato alla «mancanza di stabilità unita all'iniziativa» negli ultimi mesi del governo e al «conflittualità» interna alla coalizione, pur mitigando il tutto con una filippica (da «cittadino») sull'uso «strumentale» del voto segreto e alle disfunzioni istituzionali.

### Il pentapartito alla Camera concede miglioramenti del 42% per oltre 40.000 dipendenti

### Super aumenti per i dirigenti dello Stato

ROMA — Persino sul piano formale il governo dimissionario ha mostrato ieri alla Camera l'assoluta incapacità di affrontare i problemi di controllo e di risanamento della finanza pubblica. Si discuteva per la seconda volta il decreto sulla dirigenza statale. Il governo aveva proposto all'inizio una proposta secca dei trattamenti economici vigenti. Una parte della maggioranza aveva poi proposto aumenti del 42%, abbandonando la riforma. Il governo, alla Camera, aveva resistito convenendo poi con una proposta Pci che concedeva accenti in aumento del 15%. Al Senato, invece, il voltafaccia: governo e maggioranza, compatiti, facevano passare gli aumenti del 42%, per di più senza alcuna scadenza.

ciari. Il governo aveva replicato con quantificazioni al millesimo: 37.742, di cui 21.761 docenti universitari. È bastata una sola verifica settoriale per far saltare tutta questa precisione: già quest'anno i docenti universitari sono 4.300 in più, ed entro il prossimo anno saranno addirittura 7.500 in più. Uno scostamento di oltre il 30%, con un aggravio di spesa a regime, per ciascun anno, di oltre 53 miliardi, hanno denunciato Giorgio Maciotta e Lucio Strumendo (sempre prendendo per buoni i dati forniti dal governo circa gli aumenti medi pro-capite).

similati» ai dirigenti statali che in realtà sono tali per motivi corporativi o clientelari e la cui professionalità e funzione non è per niente differente da quelle di altre centinaia di migliaia di dirigenti pubblici. Questa scelta, dunque — ha detto Maciotta — si impone anche per motivi di equità: non si possono concedere aumenti indiscriminati del 42% mentre per la generalità dei 3 milioni e 800 mila pubblici tabellari si tratta sulla base di proposte governative non superiori al 3% di aumenti medi tabellari.



g. f. p. Giorgio Maciotta

### Assemblea regionale siciliana

### Lauricella (Psi) eletto presidente Gli votano contro 9 franchi tiratori

Il Pci ha votato scheda bianca - Nicolosi (Dc) sarà presidente della Regione

Dalla nostra redazione PALERMO — Il pentapartito siciliano ha compiuto ieri pomeriggio il primo atto della sua «rigenerazione» eleggendo il socialista Salvatore Lauricella a presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Un esito scontato, deciso in anticipo dai cinque alleati, nel quadro di una rigida lottizzazione che martedì prossimo, salvo colpi di scena, dovrebbe culminare nell'elezione del democristiano Rino Nicolosi a capo del governo e — la prossima settimana — nella designazione dei dodici assessori. Ieri sera a Sala d'Ercole, sono stati necessari due turni di votazioni. In prima battuta infatti Lauricella aveva dovuto fare i conti con la presenza di otto franchi tiratori che — nelsigretto dell'urna — avevano impedito il raggiungimento di quota 60, indispensabile per l'elezione a primo scrutinio. La maggioranza poteva contare su 62 voti di cartello, in realtà il candidato socialista ne ha ottenuti appena 54. Nuovo ciclo di votazioni: 53 sì su 90 deputati. Questa volta era sufficiente la maggioranza relativa di 46 voti, mentre i comunisti avevano fin dall'inizio della seduta preannunciato le loro schede bianche.

Appena eletto Lauricella, ha definito così l'esito: «un voto di portata significativa, che esprime un rapporto di fiducia a sostegno della linea delle riforme istituzionali». Salvatore Lauricella era già stato presidente dell'Assemblea regionale siciliana nella precedente legislatura ed è stato nel passato ministro dei Lavori Pubblici e della Ricerca scientifica. La seduta era iniziata alle 17,40, dieci minuti di ritardo sul previsto, l'aveva presieduta il socialdemocratico Pasquale Macaluso, deputato più anziano, recentemente incriminato per interessi privati in atti d'ufficio, per il controveroso passaggio della gestione delle esattorie dalla Satris (del gruppo Salvo) alla mano pubblica. Alla destra di Macaluso, sedeva il deputato più giovane: il 23enne Massimo Grillo, sventurato quasi per «diritto ereditario» al padre che questa volta De Mita non aveva voluto in lista, l'onorevole Salvatore Grillo da Trapani. In mattinata una dura nota del Comitato direttivo regionale del Pci siciliano e del gruppo parlamentare aveva ribadito ancora una volta la ferma opposizione dei comunisti alla riedizione della formula pentapartita: «senza alcuna discussione sui programmi, senza chiarezza politica fra i contraenti e senza una giusta e necessaria distinzione fra assetto delle istituzioni e formazione di governo, il pentapartito tenta di ricostituirsi, nello stesso modo e sulle stesse basi di cinque anni fa. Questo modo di procedere è destinato a provocare conseguenze pesanti sul governo della Sicilia e sulla capacità di affrontare importanti problemi di riforma delle istituzioni». Il Pci prosegue la nota, valuta con molta preoccupazione la decisione del pentapartito di considerare la massima carica istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana oggetto di lottizzazione politica.

Saverio Lodato

De Biase racconta chi e come potrebbe aver truccato il campionato di calcio

# nomi del «grande scandalo»

## 60 tesserati dodici società processati dal 30 luglio

C'è anche un presidente «pentito» - Rischia molto il Perugia: 11 partite «sospette»

Dalla nostra redazione  
FIRENZE - Occhiali scuri, giacca blu, piccolo, magro, saccente e pignolo, il gusto per la battuta, la debolezza di parlare di se stesso in terza persona, chiamandosi per cognome. Per un'ora e un quarto, ieri pomeriggio, nell'aula magna di Covariano, Corrado De Biase, capo ufficio inchieste della Federazione italiana gioco calcio, ha tenuto banco rispondendo con sottile distinguo alle domande dei giornalisti sull'ultima bufera che ha travolto il calcio italiano. In ballo il destino di dodici società (tra cui Udinese, Napoli e Bari) per la serie A, Perugia, Vicenza, Cagliari, Lazio, Triestina, Palermo, Sambenedettese, Empoli e Brescia per la B) e di sessanta tesserati, tra i quali spiccavano alcuni nomi del tradizionale Gotha del calcio italiano: Italo Allodi, Tito Corsi, Costantino Rozzi, Lamberto Mazza e Aldo Agropoli. In mezzo una storia di partite truccate (o che almeno qualcuno diceva di poter truccare trovando credito e soldi). Un presidente, un pentito, se volete, ha detto De Biase, ha confessato di aver sborsato soldi per assicurarsi una vittoria o un pareggio (la gente del calcio è molto ragionevole). Bisogna appurare se quei soldi sono poi finiti



Andrea Manzella

Gino Giugni

### I sette saggi: «Così cambieremo il pallone»

stessa «scuola di pensiero» di Manzella. Anche lui è entrato nel ruolo di rifondatore. «Non sappiamo ancora» - dichiara - «in quale direzione ci muoveremo. Ma una cosa è certa: c'è bisogno di ristrutturare il calcio italiano. Soprattutto sotto il profilo societario perché la trasformazione delle associazioni sportive in società per azioni non è stata accompagnata da un adeguato mutamento della mentalità gestionale dei dirigenti». Comunque «quello della moralizzazione è un problema serio che non investe solo il mondo del calcio».

Giugni è un appassionato «moderato» di calcio e il suo cuore batte per la Roma. «Ma questa non è una passione

care di rimettere in piedi quanto resta del Grande Milano del calcio. Lo aspetta un compito difficile se, a quanto pare, i destini di una partita di calcio, di un intero campionato, non sono più decisi da quelle tattiche e da quelle strategie. Ormai le partite si giocano nelle hall degli alberghi, ai caselli delle autostrade, tra i tavoli di un bar o di un ristorante. Questo almeno è successo, potrebbe essere successo in decine di partite di serie A, B e C (i risultati sull'inchiesta relativa alla terza serie saranno comunicati da De Biase mercoledì prossimo). Questo almeno era il calcio (se lo risultanza della doppia inchiesta in corso dovesse essere positiva) secondo un non piccolo numero di tesserati, compresi presidenti di società, alti dirigenti, allenatori, direttori sportivi e atleti.

Lunedì prossimo, al massimo martedì, partiranno le raccomandate con ricevuta di ritorno che coinvolgono gli «incolpati» (è il termine usato da De Biase, il deferimento non significa condanna) per quello che si annuncia il processo del secolo almeno per quanto riguarda il calcio italiano. Gli «incolpati» si dovranno ritrovare tutti al Quark Hotel di Milano il prossimo 30 luglio, data di antica perché da ragazzo ero tifoso del Genoa e se ora questa squadra dovesse tornare in serie A potrei anche soffrire - conclude con una battuta - lanciando i conflitti interni.

Mauro Montali

Rivelazione «per errore» del Pentagono

# Bombe atomiche In Italia a Ghedi Rimini e Aviano

In un documento fornito alla Camera Usa per chiedere stanziamenti indicate le basi Nato dove sono dislocate testate nucleari

Dal nostro inviato  
RIMINI - Ogni giorno, sul 2.990 metri della pista dell'aeroporto Miramare, atterrano e ripartono circa 25 charter, con turisti che arrivano da tutta Europa, per passare una settimana o dieci giorni nella «capitale europea del turismo». Già a fianco della pista ci sono le rotonde delle testate nucleari? Quali rapporti c'è - dopo i fatti di Sigonella l'interrogativo non è certo retorico - fra governo italiano, base Nato e Pentagono? Gli americani (circa 80) ufficialmente fanno parte dei Munns (Munition support squadres). Il loro settore è staccato nettamente da quelli degli italiani. In una parte del grandissimo aeroporto - a quel che si dice - possono entrare soltanto loro, e non gli italiani. L'aeroporto Nato è strettamente collegato con la base missilistica di Torino, a pochissimi chilometri di distanza, sulle prime colline. Qui operano soldati italiani, ma alcuni degli otto radar sono al servizio del comando Nato di Napoli.

base Nato, non possono fare scalo, e scendono a Forlì e Venezia. La notizia della presenza delle bombe ha creato a Rimini forte preoccupazione ed allarme. «Siamo di fronte - ha detto il segretario della federazione comunista, Sergio Gambini - a notizie gravissime. In passato c'erano state numerose segnalazioni, meno dettagliate, e comunque sempre autorevolmente smentite. A questo punto si impone una pressante iniziativa delle forze politiche e sociali, e delle istituzioni, per ottenere che la scelta compiuta dal Consiglio comunale di Rimini, di dichiarare la nostra città denuclearizzata, non resti una semplice enunciazione». In un telegramma al ministro alla Difesa, il sindaco Massimo Conti (socialista a capo di una giunta Pci-Psi) scrive che «le allarmanti notizie di stampa concernono un motivo di preoccupazione vivissima per l'amministrazione e tutta la popolazione. Urge un'indispensabile chiarimento» anche al fine di informare il Consiglio comunale, che è stato convocato per questa sera.

Antonio D'Orrico

Jenner Meletti

Il segretario generale del Pci si è spento all'età di 78 anni

# Le Duan, leader storico vietnamita

## La sua figura è patrimonio politico di tutta l'Asia

Lunghi anni nelle prigioni coloniali - Guida determinante nella lotta di liberazione



HANOI - È il 30 aprile 1965: la delegazione del Pci, guidata da Pagetta, è ricevuta dal presidente Ho Chi Minh. Le Duan è il terzo da destra accanto a Pompeo Colajanni.

In Europa la sinistra inneggiava ad Ho Chi Minh ed a Giap, ma nel gruppo dirigente che guidava la lotta di liberazione c'era anche lui, Le Duan. Il suo nome è strettamente legato a vicende indimenticabili per chi da lontano seguiva con spirito solidale la guerra di un popolo prima contro la colonizzazione diretta francese e poi contro quella indiretta americana. È stata una delle figure centrali nella storia dell'Asia che a poco a poco si libera del dominio occidentale e faticosamente conquista indipendenza e dignità. Come tale non appartiene solo alla storia del movimento comunista internazionale, ma anche e soprattutto a quella del nazionalismo anticoloniale.

trambi i casi, sia nella scelta di Hanoi per un diretto intervento in appoggio alla lotta di liberazione contro il regime di Saigon a partire dal 1960, con una guerra che durerà quindici anni e che alla fine sarà vittoriosa, sia nella scelta, legata alle prime, di mantenere rapporti amichevoli sia verso Mosca sia verso Pechino, fin tanto che non maturerà (dopo il 1975) l'alternanza delle posizioni del

Verso la fine degli anni Settanta la crisi nei rapporti con la Cina precipita. È il periodo caratterizzato dalle soluzioni più drastiche e più criticate nel mondo del governo di Hanoi, che portano il paese in una situazione di isolamento internazionale, bilanciata soltanto dalla sconservazione della stabilità interna. Ho Chi Minh, che è quasi senza un momento di respiro veniva trasportato prima al palazzo che un tempo era sede del governatore generale d'Indocina ed era adesso la residenza degli ospiti di Stato, e poi al teatro municipale, dove avrebbe partecipato, ospite d'onore, alle celebrazioni

speciale mandato dal governo e dal partito vietnamiti. La sera del 30 aprile, così, alla celebrazione del Primo Maggio, i comunisti italiani erano presenti, segnale non secondario della capacità, che allora i vietnamiti dispiegarono al massimo grado, di tessere alleanze ed estendere il fronte della solidarietà.

La cosa, a dire il vero, era sensazionale. Stavano appena smorzandosi i toni più virulenti della polemica internazionale (Togliatti aveva avuto parte non secondaria nel farla cessare, proprio in vista della prevedibile aggressione Usa al Vietnam), ma occorreva davvero essere grandi statisti per accogliere, coi massimi onori, proprio i comunisti italiani, avendo capito che da lì sarebbe potuto nascere e svilupparsi il più grande movimento di solidarietà internazionale mai visto dai tempi della guerra di Corea. La cosa venne accolta, dagli italiani, ad Ho Chi Minh, che infatti fece un grande strappo alle rigide regole del cerimoniale andando egli stesso, presidente della Repubblica, ad incontrare gli ospiti sulla scalinata del palazzo presidenziale, anziché attendersi nella sala dei ricevimenti. E indubbiamente l'intelligenza politica di Ho Chi Minh fu determinante sia nel vedere l'importanza dell'incontro, sia nell'imporsi sulla scena interna e su quella internazionale. Ma poi, accanto, c'era il primo segretario del partito dei lavoratori, Le Duan, che pochi conoscevano e che alcuni si stupirono di trovare appena in seconda posizione dopo il presidente, prima di personaggi famosi come Pham Van Dong e il generale Giap. I quali erano presenti, e partecipò, ma almeno un filo meno importanti e impegnati.

Gabriel Bertinetto

# Quegli incontri ad Hanoi

È forse possibile riassumere la lunga vita di un uomo politico in una breve biografia? O non è forse cosa di gran lunga migliore cogliere, degli atti e bassi di una vicenda umana e rivoluzionaria, quell'episodio che, in qualche modo, sia traducibilmente in una lezione permanentemente valida? In questo caso, parlare di Le Duan (pronuncia Le Suàn, con la «esse» dolce come in «rosa») significa compiere un balzo all'indietro nel tempo, venti e più anni fa. Più precisamente, al 30 aprile 1965, quando una delegazione del Partito comunista italiano (Gian Carlo Pagetta, Achille Occhetto, Pompeo Colajanni, Aldo Natoli ed il sottoscritto) atterrava all'aeroporto di Gia Lam, presso Hanoi, e quasi senza un momento di respiro veniva trasportata prima al palazzo che un tempo era sede del governatore generale d'Indocina ed era adesso la residenza degli ospiti di Stato, e poi al teatro municipale, dove avrebbe partecipato, ospite d'onore, alle celebrazioni

postumo dal Pcc e dal cimilito degli eroi della rivoluzione cinese) avrebbe voluto trasferirsi ad Hanoi in tempo per la celebrazione del Primo Maggio. I cinesi dissero che era impossibile, i collegamenti aerei tra Pechino ed Hanoi erano pochi e non modificabili. Al massimo, si poteva arrivare a Canton, ed attendervi per un paio di giorni un lardo volo di corrispondenza. E invece, sulla pista dell'aeroporto di Canton, dove andò a fermarsi l'aereo di linea cinese, c'era pronto ad attendere un aereo

due partiti, che siamo d'accordo sulla vostra politica delle riforme, così, al di là di ciò che «completamente d'accordo sulla vostra formula della unità nella diversità». Alla delegazione italiana, che non si aspettava una tale dichiarazione politica del Pci, apparvero subito davvero infinite le vie della solidarietà internazionale, e numerosi i ponti che potevano essere gettati sui molti e profondi fossati già aperti per il lungo e per il largo dell'universo dei popoli.

per lungo tempo - almeno per tutto il tempo della guerra nel Vietnam - tutto ciò rimase vero. Poi, come è accaduto, i problemi della pace dimostrano di essere stati più complessi e difficili di quelli della guerra. Le Duan vi fu coinvolto fino in fondo, negli errori e nella loro correzione, come già era accaduto in altri momenti della storia passata. Ma, appunto, non è possibile in una breve biografia narrare una tale vicenda complessa e vivida. Così abbiamo narrato solo l'episodio che, a ben vedere, rappresenta il punto più alto della azione politica di Le Duan (ed uno dei più onorevoli, aggiungiamo pure, della nostra stessa storia).

Emilio Sarzi Amadè

Spagna 1936

- Domenica un inserto di sei pagine dedicato al 50° anniversario della guerra di Spagna
- Un articolo di Alessandro Natta
- Testimonianze, ricostruzioni, analisi di protagonisti, scrittori, storici









La crisi «pesa» sui contratti

Il sindacato ha bisogno di un governo «funzionante»

Assemblea unitaria ieri a Roma per varare la piattaforma che servirà da base per il confronto con l'esecutivo - Le proposte sull'occupazione e la riforma dello Stato sociale

ROMA - Il più duro, Eraldo Crea, segretario della Cisl: «Non ricordo di aver mai assistito ad un dibattito di così basso livello come quello che ci stanno offrendo alcune forze politiche in questa crisi. In altre occasioni, anche soltanto per salvare la forma, anche se solo per finta, s'era però sempre affibbiato l'anno scorso...»

preoccupante, «pericolosa» e via aggettivi. Tutte definizioni colte all'assemblea nazionale dei quadri e dirigenti di Cgil, Cisl, Uil. La prima assemblea unitaria, dopo la rottura della federazione unitaria (quella che seguì l'approvazione del decreto sulla «scala mobile»)



Stefano Bonconetti

re il governo per discutere la nuova finanziaria può essere una sponda per i contratti: vuol dire che dare la certezza ai lavoratori che quel che conquisteranno nelle trattative non verrà poi rimangiato su un altro versante.

Ridotto il tasso di sconto Wall Street perde altri punti

La decisione (mezzo punto) del Consiglio della Federal Reserve americana - Attesa per le reazioni degli operatori - Dissenso giapponese con le altre banche centrali

ROMA - Se Tokio e Bonn rifiutano la riduzione concernente il tasso d'interesse, afferma un alto funzionario della Casa Bianca, allora gli Stati Uniti si muoveranno da soli con l'effetto di far scendere ancora più in basso il valore del dollaro per cui Giappone e Germania, se vogliono evitarlo, non avranno altra scelta che adeguarsi.

pre più brevi può essere stato motivato dalla discesa dei tassi d'interesse. L'ipotesi di riduzione del tasso di sconto fa balenare l'idea di una ulteriore riduzione. Vi sono indicazioni però che chi ha il termometro del rapporto creditori-debitori ci crede poco. Ed è pronto a puntare sul rialzo dei tassi.

Autoregolamentazione secondo la Cispel

ROMA - La Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali è d'accordo per la unificazione dei codici di autoregolamentazione degli scioperi. Nel corso di una conferenza stampa Armando Sarti ha ricordato che la prima sperimentazione dei codici di autoregolamentazione ha in particolare ampliato il consenso tra opinione pubblica e sindacato.

Porti, 900 miliardi raggiunto l'accordo

ROMA - Accordo anche per i porti. Dopo quello per gli aerei e gli elettrotramvi mercoledì notte Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto l'intesa anche per i lavoratori degli scali marittimi. E un risultato importante perché acquisito proprio alla vigilia della «stregua estiva» nei trasporti lanciata dai confederati per garantire i collegamenti marittimi ed aerei con le isole.

Dopo Fermenta maxiaumento di capitale Montedison

Il vertice del gruppo ha ufficializzato ieri l'acquisto della società svedese - Ancora nessuna informazione ufficiale sul costo dell'operazione - Secondo indiscrezioni si tratterebbe di 700 miliardi di lire - Le tre condizioni poste da El Sayed

MILANO - Il vertice Montedison ha ufficializzato ieri in una conferenza stampa la ratifica dell'accordo per l'acquisizione del pacchetto di maggioranza Fermenta, collocando in una cornice di notizie sulla vitalità espansiva e la «coerenza strategica» del gruppo. Si va dall'acquisto del gruppo PaI (Partecipazioni finanziarie e industriali) dell'intero pacchetto delle Intermarine (scafi per navi militari) a quello della Ellem, società farmaceutica italiana acquistata dalla Farmitalia Carlo Erba, all'accordo con la casa chimica giapponese Asahi Glass per la commercializzazione nei mercati orientali delle gomme «fluorurate» prodotte da Montefluis (consociata al 100% della Ausimont Comp. N.V., controllata al 75%

da Montedison), al «dulcis in fundo» - nuovo aumento di capitale per quasi mille miliardi. Ricapitoliamo con ordine. Per quanto riguarda l'operazione Fermenta, è stato confermato che il contratto definitivo invece sul costo globale dell'operazione, anche se le stime circolate in questi giorni - circa 700 miliardi di lire - sembrano destinate a non venire smentite. I dirigenti Montedison - guidati

da Lino Cardarelli e Giorgio Porta - hanno ostentato sicurezza e ottimismo sul nuovo esito definitivo della trattativa, che dovrebbe concludersi nei giorni di qualche mese, nonostante gli interrogativi sollevati dalle dichiarazioni e dal comportamento di un po' sibilino di El Sayed. Chi sperava di ascoltare alla successiva conferenza stampa, convocata da Fermenta, è stato deluso: l'egiziano, in tenuta estiva, ha fatto appena in tempo a farsi fotografare mentre partiva per le vacanze in direzione di Venezia. È rimasto come suo portavoce il responsabile delle relazioni esterne Fermenta Tom Melikst, il quale ha ricordato che l'accordo con Montedison è subordinato a tre precise condizioni: l'assenso delle organizzazioni sindacali svedesi, la ratifica

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 297,91 con una variazione positiva dello 0,37 per cento. L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato quota 705,64 con una variazione positiva dello 0,28 per cento.

Table with columns: Azioni, Titolo, Chius, Var. %

Table with columns: Titoli di Stato, Titolo, Chius, Var. %

Table with columns: I cambi, Denaro, Ora fmo (per gr), etc.

Table with columns: Convertibili, Titolo, Ieri, Prec.

Table with columns: Indici, Indice, Valore, Prec, Var. %

REISEBURO advertisement for vacations

competitiva mondiale. In questa strategia di frontiera sulle nuove tecnologie rientra per la Montedison anche l'acquisto di Intermarine, soprattutto per i riflessi nel settore dei nuovi materiali. Una simile logica di integrazione e ampliamento dei circuiti di produzione e commercializzazione presiede l'operazione che riguarda la italiana Ellem, in particolare per l'area immunologica. Da un lato queste iniziative riuniscono sotto il marchio Montedison «pezzi» trascurabili di industria farmaceutica italiana, invertendo una tendenza che vedeva negli anni scorsi interventi di capitale estero nel nostro paese, dall'altro proiettano sullo scenario avanzato mondiale le capacità produttive del settore. Non per caso ieri nei neopres-



# Cultura

Dal nostro corrispondente

**LONDRA** — La droga ha in questi giorni riportato Boy George sulle prime pagine dei tabloid di massa, nel modo più clamoroso e meno considerabile per un idolo pop che fino a qualche anno fa proiettava con grande successo un'immagine inedita, sofisticata e ambigua ma sostanzialmente innocente e spulita. Dall'84 era praticamente sparito di scena: carenza di idee musicali capaci di mantenerlo all'altezza dei grandi hit del passato, una originalità che aveva finito col rimanere logorata dal suo stesso trionfo, un cambio di stile tanto atteso che tardava però a realizzarsi. Grande è dunque la sorpresa di trovarlo coinvolto in una storia confusa e contraddittoria che ha per protagonista l'eroina.

Tutto è cominciato una settimana fa quando Boy George, in tv e sui giornali, si è lasciato andare, fra il patetico e l'essasperato, ad ammettere più di quanto non volesse dire. Otto grammi di eroina, a due mila di lire al giorno, una dipendenza apparentemente invincibile, una spirale di caduta nel disfacimento fisico e mentale che non sembrava lasciare via d'uscita. Fino a che punto è vero? George, successivamente, cercava di smentire tutto: «È falso dire che io sono un addict, è stupido scrivere che sto morendo». I mass media che non vanno tanto per il sottile hanno comunque continuato ad incalzare con una ossessione persecutoria che ricorda la campagna sensazionalistica contro i Rolling Stones, nel 1967, trascinati in tribunale per quella che, al giorno d'oggi, appare come una banale vicenda di spionelli che era stata dilatasi al di là del segno.

L'eroina, naturalmente, è ben più grave, il problema che pone alle autorità britanniche è formidabile e minaccia di sfuggire di mano. I tossicodipendenti registrati hanno raggiunto la cifra di 37 mila e tutti sanno che è solo la punta di una montagna sommersa. Il totale effettivo va oltre i 60 mila, può forse spingersi ben oltre. In questo quadro allarmante, la necessità di intervenire con misure esemplari è evidente. Il sottosegretario alla Sanità, baronessa Trumpington, l'altro giorno ha detto: «Boy



Boy George si copre il volto di fronte ai fotografi dopo che è stato divulgata la notizia sulle sue tossicodipendenza. Sotto, il cantante (a sinistra) con il suo collega «Marilyn»

**Eroina, polizia, una terapia nuova per salvarlo: ecco il caso di cui discute l'Inghilterra**

## Boy George Così si cura una stella

George sta dando un pessimo esempio ai giovani... è una tragedia. Alla pretura di Marylebone, mercoledì, il giudice è stato inflessibile: il caso è di estrema gravità. Il magistrato ha rifiutato la libertà condizionata rinviando a giudizio in stato d'arresto quattro persone (fra cui il fratello di George, Kevin) per aver fornito eroina al leader del Culture Club. Anche l'amico-rivale di George, Peter Robinson detto «Marilyn», cantante assai più oscuro ma personaggio anche più provocatorio, è stato a sua volta incriminato.

L'eroe di questo dramma che ha scatenato la curiosità più morbosa di Fleet Street è da lunedì in una clinica privata, in tutta segretezza, sottoposto ad un trattamento intensivo per vedere se riesce a liberarsi dal vizio. Lo cura la dottoressa Meg Patterson che ha inventato la «terapia neuro-elettrica»: una scatola nera allacciata in vita, due elettrodi applicati alle orecchie, una leve collegata al cervello che stimola sostanze chimiche naturali capaci di ridurre la voglia della droga, di neutralizzare l'ansia e gli spasmi conseguenti al ritiro del potente stimolante. Pare che funzioni: dopo dieci giorni, il paziente dovrebbe rimettersi e, dopo, sia alla sua forza di volontà evitare ricadute.

È stata la casa discografica di Boy George, la Virgin Records, a organizzare la cosa. Dopo una delicata trattativa, la polizia ha detto che non è opportuno interrogare George fintanto che non si è ristabilito. Un mese di rinvio, un condono previdenziale e provvisorio. La legge, per il momento, chiude un occhio. L'impatto della notizia, comunque, può aver già raggiunto il suo effetto: un certo, relativo, deterrente, su quella che il Sun, sempre più a corte di inventiva, tornava ieri a definire come «la generazione perduta».

Giunge così al tramonto l'immagine aggressiva e seducente portata alla ribalta, anni fa, da Boy George. Uno stravagante, una figura di grande attrazione finché è durata la corrente di consumismo da lui generata, un simbolo di trasgressività alla moda che si è estinto, ora a pagare il contraccolpo della sua carica provocatoria.

Antonio Bronda



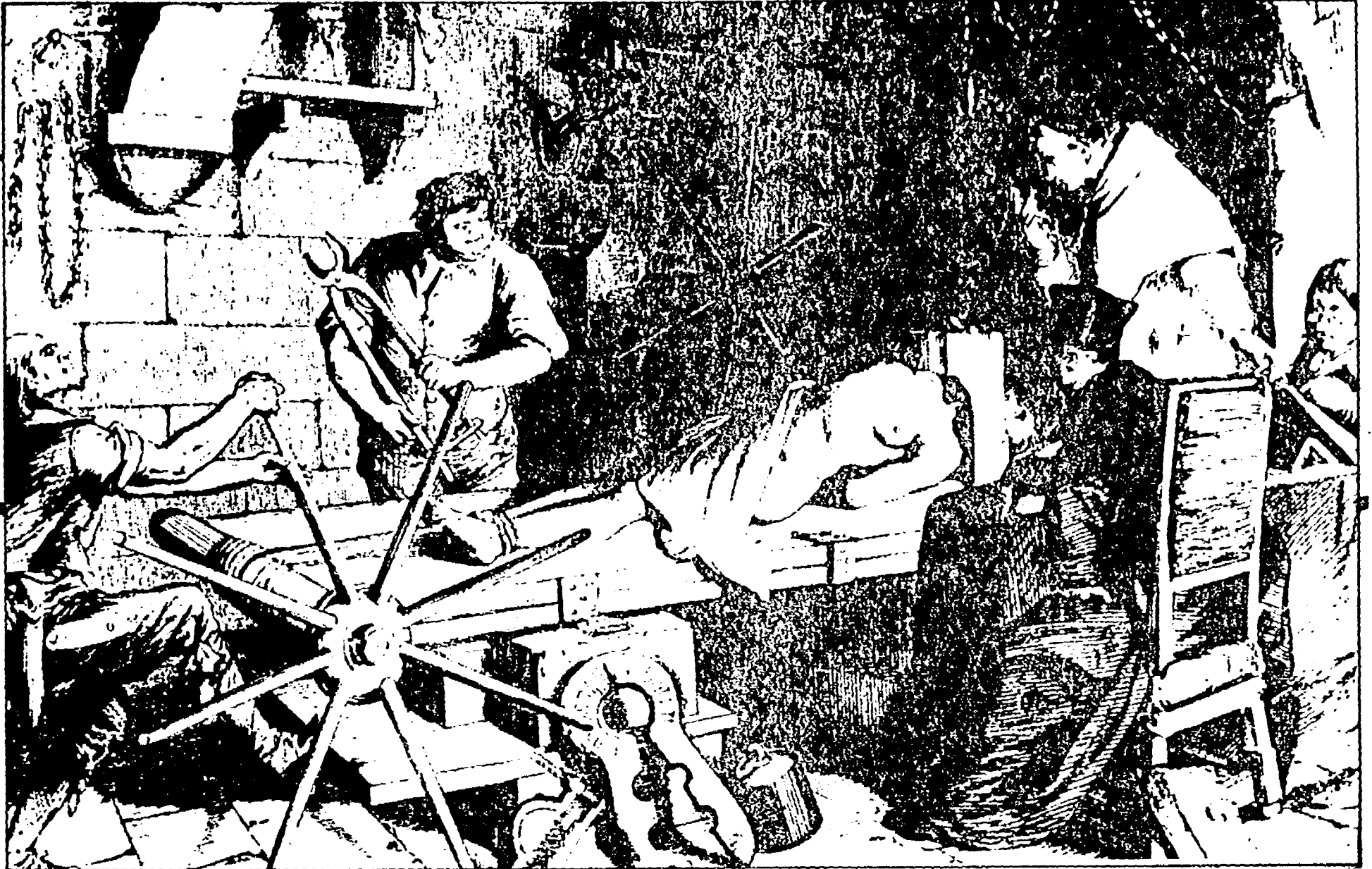
## Indossatore del rock

Boy George e della diversità. Della trasgressione, dello sberleffiato sospeso tra il marketing di un mondo rutinario in cerca di immagini sempre più strane e l'esigenza di brillare, come musicista o come star, che è quasi la stessa cosa. È molto difficile spiegare perché all'improvviso decida di essere diverso da tutti gli altri: racconta a un giornalista di Rolling Stone due anni fa, in un'intervista raccolta durante una tournée del Culture Club in America. Così, con il peso di un personaggio «diverso per amore o per forza», Boy George è ora rintanato chissà dove — ricoverato alle ore 10 del 7 luglio scorso, come dicono le notizie ufficiali della sua casa discografica — per rimettersi in piedi, superare la crisi. «Droga», si dice, e non si fatica a crederlo, anche dopo la diffusione delle notizie che lo volevano colpito da una strana malattia tropicale contratta in Giamaica, durante l'ultima dorata vacanza. Boy George lo abbiamo visto vestito da donna, truccato pesantemente, avvolto in kimono col capo coperto da una buffa bombetta, persino, qualche volta, vestito da uomo. Di lui la stampa si è sempre occupata per quel suo incedere ondeggiante o per la scelta degli abiti. Ma il Culture Club sono anche, negli anni Ottanta, uno dei più macroscopici fenomeni musicali dell'universo giovanile. Lo sono oggi e probabilmente lo saranno ancora a lungo, visto che per quanto strettamente imparentate con l'eroina le rock star hanno solitamente buoni mezzi per uscirne.

Quando cominciarono, più o meno, non ci credeva nessuno: la loro era musica raffinata, una specie di soul mischiato ad altre mille tendenze: rock, dance, ripescaggio di un passato musicale che l'ondata punk aveva spazzato via e triturato. Tornavano con canzoni allegre o addirittura struggenti ballate d'amore, come quella «Do you really want to hurt me» che segnò il loro fortunatissimo esordio. Ma già dall'inizio il Culture Club non furono un semplice gruppo musicale: tre musicisti e un tipo strano, si diceva, e si dischi si vendevano a valanga. L'ultimo, uscito pochi mesi fa, ha avuto non solo buona stampa, ma anche gli apprezzamenti sacentici di chi solitamente tende a distinguere l'immagine dai suoni: buona musica e non solo coreografia.

Lui, del resto, si ostina a ripeterlo in tutte le interviste: è sempre stato diverso dagli altri. La biografia, ricamata e riscritta migliaia di volte in libri e opuscoli per fans esigentissimi, recita che George Alan O'Donnell, terzo di sei figli, è nato nel giugno del '61. Che è stato cacciato da scuola per comportamenti irraguardosi e obblighi strambi, che ha fatto di tutto, dall'indossatore al tipografo, che è diventato cantante, poi famoso, poi stella. Nell'83, ritirando il Grammy Award (l'Oscar americano della musica) vinto dal Culture Club come miglior gruppo esordiente, sberleffiò il puritano pubblico d'Oltreoceano, ma già sentiva probabilmente il peso di un personaggio costruito e forzato. Boy George non lo fa per calcolo, ripete, è sempre stato così. Ma intanto la macchina dello spettacolo succhiava, come si fa con le vere star, costringendo la Virgin, presti-

Alessandro Robecchi



Stephen Nissenbaum, storico americano, autore d'un saggio ora edito in Italia, ci spiega la sua tesi sul fenomeno di sanguinaria intolleranza che nel 1692 scosse Salem

## Streghe & Capitale

La percezione del famoso episodio di stregoneria (e della sua repressione) a Salem (Massachusetts) nel 1692, quasi sempre nota in Italia con il nome di «le Streghe». In verità vennero messe a morte in pochi mesi venti persone, più che in tutti gli altri processi di stregoneria nella America coloniale. E quasi per sottolineare questa eccezionalità vi fu nel 1711 un riconoscimento ufficiale dell'«errore» del processo da parte dei dirigenti della comunità di Salem. La storiografia statunitense sull'argomento ha così tradizionalmente messo in rilievo l'episodio come uno scatto di superstizione, intolleranza e irrazionalità, o anche di isterismo collettivo come pure nel dramma di Arthur Miller, *Il Crogiuolo*, scritto nel 1953 dove vi era un chiaro riferimento al maccartismo.

Non sorprende che anche per questa vicenda l'impostazione dominante sia stata scossa dall'arrivo della nuova storia sociale degli anni Sessanta. Nel 1974 era apparso un affascinante lavoro di Paul Boyer e Stephen Nissenbaum che effettivamente aveva cambiato i termini della discussione sulla stregoneria. Ora esce in traduzione nella collana Einaudi «Microstorie» diretta da Carlo Ginzburg (*La Città Indemoniata. Salem e le Origini sociali di una Caccia alle Streghe*). E in quanto microstoria analizza un singolo avvenimento di carattere locale, ma come i migliori esempi del genere, la spiegazione esauriente dell'avvenimento colloca quest'ultimo nell'intero sviluppo storico del paese. Così gli autori svelano un intero contesto sociale: non solo tutto ciò che circondò l'avvenimento ma anche quello che era venuto prima e che sarebbe successo dopo.



Il libro nasce da un nostro corso universitario sull'argomento dove abbiamo fatto lavorare gli studenti con documenti della storia sociale della comunità. In un secondo momento abbiamo pubblicato questi documenti in un libro che è stato utilizzato dal corso. Il lavoro con gli studenti è stato molto stimolante e essenziale per la stesura del libro. — Quali è la natura particolare delle fonti che avete utilizzato nell'interpretazione del fenomeno? — Ci siamo basati su fonti tipiche della gente comune dell'America coloniale: testamenti, registri di tassazione, trascritti di processi giudiziari anche minori, oltre ad altri dossier che documentano la attività degli abitanti nella comunità locale. Pure utili sono stati i registri dettagliati della

che marxista, cioè mossa da una simpatia e attenzione per le esistenze delle persone comuni. — Il vostro libro quasi subito ha avuto una accoglienza molto positiva negli Stati Uniti malgrado — o forse a causa — della sua novità. Come lo spiega? — Effettivamente siamo stati fortunati in quanto la nostra interpretazione degli avvenimenti di Salem è stata accettata dalla maggior parte dei libri di testo più recenti e il libro stesso è rimasto una specie di best seller che viene utilizzato in parecchi corsi universitari. Seguendo le linee del nostro lavoro si è fatto addirittura un film con Vanessa Redgrave (*Three Sovereigns for Sarah*) per la Pbs, piccola rete televisiva pubblica. Malgrado tutto questo però non è facile dire cosa rappresentino nella coscienza popolare d'oggi quegli avvenimenti della stregoneria. L'elemento più evidente ma anche più superficiale è che la città di Salem è stata commercializzata in modo kitch per scopi turistici. — Qui a Milano lei ha svolto una relazione sui riformatori sessuali nel primo

800. In che modo questo discorso si collega al libro su Salem? — Quello che mi interessa in generale è la storia sociale e culturale di un popolo prima del trionfo completo dell'America Industriale. Ho posto sempre l'enfasi sui momenti e i periodi di transizione verso una società di mercato e su quello che ciò ha significato. Quanto al rapporto tra il libro su Salem e le mie ricerche sulla sessualità nel periodo prima della guerra civile direi che i puritani, diversi dall'impressione comune, non erano particolarmente ossessivi e preoccupati dall'egemonia economica. Più dell'individuo o della famiglia, il loro principio organizzativo per la vita era l'idea del servizio alla comunità. E più l'egemonia economica diventava accettabile con l'avanzare dello spirito capitalistico, più l'attenzione degli americani si spostava verso la sessualità. Le trasformazioni sociali e economiche non potevano non cambiare l'ideologia della gente. E dunque anche le sue ossessioni.

Malcolm Sylvers

**TEATRO**  
diretta da Giorgio Strehler

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Teatro diretta da Giorgio Strehler per la formazione professionale dell'attore. I corsi avranno durata triennale, possono essere ammessi i giovani dai 16 ai 25 anni (donne) e dai 18 ai 25 (uomini); è prevista una borsa di studio. Il bando di concorso e le domande vanno richieste alla Segreteria della Scuola di Teatro, via degli Angioli 3, 20121 Milano, tel. 02/8050190-870960

Associazione CRS  
Centro Riforma dello Stato  
Via della Vite, 13 - Roma

In collaborazione con la Sinistra indipendente e il CNR  
**CONTROLLO E GOVERNO DELLA FINANZA PUBBLICA**  
Presidente Renato Zangheri  
Relazioni Silvano Andriani, Franco Bassanini, Filippo Caravattini, Valerio Onida, Antonio Pedone  
Interventi Alborghetti, Amato, Andreatta, Battaglia, Brenna, Carabba, Cassese, Galimberti, Gerelli, La Malfa, Macciolina, Manzella, Marinces, Merlini, Pomicino, Reichlin, Ristuccia, Ruffolo, Sacconi, Salvemini, Scalfari, Scotti, Trentin

Il convegno presenta la ricerca su La politica di bilancio in condizioni di stress fiscale, F. Angeli 1986, curata da F. Fichera e con contributi di Buglione, Casden, Cantano, De Ioanna, France, Lanzillo, La Rocca, Perantoni Roma, 15 luglio - Ore 9,30 - 18,00 Sala del Cenacolo - P.zza Campo Marzio, 42





**Spettacoli cultura**

### A Trieste rinasce lo «Zibaldone»

Dalla nostra redazione  
TRieste — A Vienna si celebra il principe Eugenio di Savoia, il condottiero piemontese che riuscì a fermare i turchi alle porte della capitale, «Trieste», a parte sulla 2 luglio ospita le scuderie del castello di Miramare, la grande mostra su Massimiliano e Carlotta d'Asburgo.

crociera lungo la Grecia, la Turchia e la Dalmazia (Massimiliano d'Asburgo il mio primo viaggio, pag. 192, Lire 21.500). Era il settembre del 1850 e per il giovane arciduca l'esperienza fu esaltante tanto da fargli scrivere un diario dai toni ancora oggi freschi e dove già avverte in nuce tutti gli ammiragli dell'imperiale e regia marina militare austriaca.

Le Edizioni Studio Tesi di Pordenone in questi giorni stanno per proporre una nuova iniziativa di alto interesse culturale. La casa infatti ha acquistato i diritti relativi al marchio delle «Edizioni dello Zibaldone», con un programma dedicato alla narrativa contemporanea. I primi titoli riguardano Arrigo Cavallotti, Maria Teresa Guelfi («La veglia di Adrasito»), Giuseppe G. Longo («Il fuoco del piano») e Cino Boccazzoli («L'uovo quadrato»).

Cosa ha significato per Trieste la «Edizione dello Zibaldone», creata nell'ormai lontano 1918 da Anita Pittoni Leggiano quanto la stessa Pittoni, ebbe occasione di scrivere nel motivare la creazione della casa editrice, in una «Trieste dilaniata dal popolagere» «problemi aperti e con ferite quanto mai laceranti». «S'era nel 1918, quando ebbero chiara l'idea di ciò che si doveva fare in tanto caos: contrapporre al disordine l'ordine della cultura, alle menzogne la verità dei documenti». A tale fine «veniva più convincente e concreto che pubblicare e diffondere opere originali d'ogni tempo di scrittori italiani che, nella varietà degli argomenti, potessero dare un quadro oggettivo della fisiologia di Trieste, e delle terre giulie ex austriache e così male conosciute in patria e in Europa».

## EMIGRAZIONE

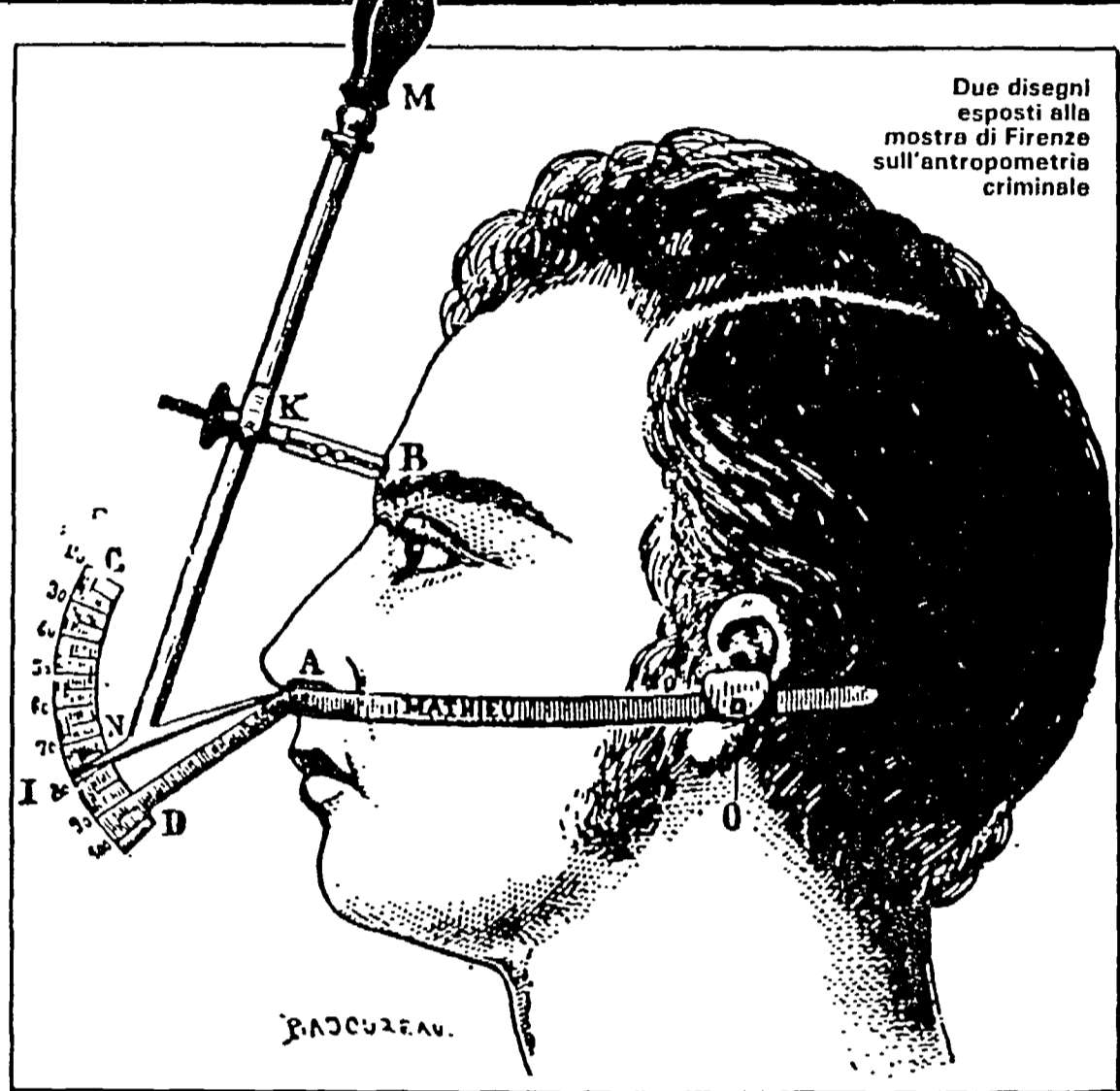
Nella seconda conferenza nazionale

### Il governo vuole sminuire il ruolo delle Regioni

Il contenuto del disegno di legge presentato dal governo per la convocazione della 2ª Conferenza nazionale dell'emigrazione solleva notevole preoccupazione per i suoi contenuti. Anche se è sempre valido il vecchio adagio «meglio tardi che mai», a proposito del disegno di legge n. 3003, presentato dal governo ad oltre un anno di distanza dalla proposta di legge presentata dal gruppo comunista, i suoi contenuti sollevano molti interrogativi.

Il contenuto del disegno di legge presentato dal governo per la convocazione della 2ª Conferenza nazionale dell'emigrazione solleva notevole preoccupazione per i suoi contenuti. Anche se è sempre valido il vecchio adagio «meglio tardi che mai», a proposito del disegno di legge n. 3003, presentato dal governo ad oltre un anno di distanza dalla proposta di legge presentata dal gruppo comunista, i suoi contenuti sollevano molti interrogativi.

Giuseppe Muslin



Due disegni esposti alla mostra di Firenze sull'antropometria criminale

#### La mostra Dal brigante Musolino ai fratelli Murri: a Firenze esposti gli strumenti usati tra '800 e '900 per classificare delinquenti e «diversi»

# Criminali su misura

pazzi, i criminali, appunto, ma anche gli artisti, gli ipocriti, i medium, il vizio. Proprio alla misurazione della diversità è dedicata un'intera sezione della mostra curata da Patrizia Guarnieri mentre le altre sezioni sono a cura di Giulio Barsanti, Simonetta Gori Savellini e Claudio Pogliano. «Diversi» celebri come il brigante Musolino, i fratelli Linda e Tullio Murri (figli del luminare Augusto), il medium Eusapia Palladino. Tutta gente che finì sotto le mani e gli strumenti del misuratore, le cui reazioni furono studiate attraverso macchine che ricordano un po' le macchine celibi del surrealismo e un po' le moderne apparecchiature della polizia scientifica (la macchina della verità, ad esempio). Gabi-

netti medici che ricordano il dottor Calgari e Frankenstein come quello del Laboratorio di psicologia sperimentale fondato nella Firenze di fine secolo da Francesco De Sarlo e che è stato parzialmente ricostruito per «Misura d'uomo».

Un nome aleggia naturalmente sulla mostra fiorentina ed è quello di Cesare Lombroso, il sociologo della criminalità. E accanto a Lombroso un'altra figura di spicco è quella di Enrico Morselli, autore delle perizie psichiatriche nei grandi processi dell'epoca da quello del «mostro d'Inca», Carlo Grandi a quello dei fratelli Murri.

«L'uomo delinquente in rapporto all'antropologia, giurisprudenza e disciplina carceraria». I due erano destinati a riunirsi.

qual era la massima autorità vivente. Musolino, continuò Lombroso, è un caso a parte. In lui sono presenti le caratteristiche primitive della sua regione d'origine. Il bandito è sia somaticamente (per la dolicocefalia, per il prognatismo, per la presenza di una mascella inferiore particolarmente sviluppata), sia psicologicamente (superstizioso, vendicativo, passionale, un perfetto calabrese. Insomma, il criminologo aprì una sua personale questione meridionale sub specie psichiatrica. Abbandonando al suo destino da Lombroso, il bandito divenne la cavia paziente e consenziente («forse, divertito, accettato») con grandi scoppi di illazione, e affermò che il bandito non apparteneva a quel «tipo criminale», nella definizione del

Chè che appare macroscopico nei contenuti del disegno di legge è, innanzitutto, il tentativo di escludere il ruolo primario delle Regioni, le quali sono considerate come una delle tante forze partecipanti, anziché, come vorrebbero la loro competenza costituzionale e l'esperienza degli ultimi dieci anni, un organo dello Stato organizzatore della conferenza stessa.

In secondo luogo, il disegno di legge dimentica (?) l'esistenza del fenomeno dell'immigrazione straniera nel nostro paese, non prendendo in alcuna considerazione il rapporto esistente nella situazione del mondo oggi fra la nostra emigrazione e l'immigrazione straniera.

per l'elezione del Coemit, i delegati alla conferenza debbono essere scelti con ben altro metodo di partecipazione democratica nel corso delle pre-conferenze nei vari centri.

L'inchiesta, svolta dal Parlamento europeo sulla xenofobia e il razzismo in Europa, è stata presentata a Roma dagli eurodeputati del Pci, Francesco Maritano e Giorgio Rossetti, nel corso di un convegno organizzato dalla Fiel e dal Comitato «Sos Razzismo» costituito sull'onda di analoghe iniziative in altri paesi europei.

## Italia poco razzista secondo l'euroinchiesta

La risoluzione approvata dal Parlamento europeo (dopo l'inchiesta) contro la xenofobia e il razzismo ha un valore assai più che simbolico e sarebbe un errore sottovalutarlo oppure negarlo, come si dice, tra le testimonianze morali. Sebbene non sia un impegno tassativo per gli altri Stati, il documento rappresenta molto di più che una speranza e può diventare un sicuro punto di riferimento politico in tutta l'Europa.

scende l'affermazione che è indispensabile prendere tutti i provvedimenti necessari per garantire la realizzazione di questa volontà comune perseguendo gli sforzi già avviati per proteggere l'individualità e la dignità di ogni membro della società e a rifiutare qualsiasi forma di segregazione degli stranieri.

## L'intervista John Scofield, già chitarrista di Davis, dà il via stasera a Umbria Jazz '86

# «Siamo tutti figli di Miles»

Toccherà proprio a lui, John Scofield, chitarrista dal jazz elettrico di rara intensità creativa, inaugurare a Terni stasera «Umbria Jazz '86». Dopo di lui, saliranno sul palco la «Latin Orchestra» di Tito Puente, in grado di assicurare il divertimento al ritmo contagioso del salsa, e il gruppo di Tullio De Piscopo, chiamato a rappresentare il jazz di casa nostra che, a dire il vero, mai come quest'anno è stato così impievolmente snobbato dagli organizzatori della rassegna umbra. A Scofield viene tributato un grande onore, a riprova di una popolarità ormai in ascesa. Un vero emergente insomma, pur avendo già figurato con Gerry Mulligan, Billy Cobham, Charles Mingus, Chet Baker, Gary Burton, Dave Liebman. Un emergente che ha spiccato il salto dal trampolino più ambito dai musicisti di jazz: la band di Miles Davis.

re, Jerry Grainger al basso e Ricky Sebastian alla batteria all'insegna di un sound indefinibile che pur radicato nel jazz, si sviluppa in direzioni diverse, dal funky all'avanguardia. Dice di essersi appassionato al jazz grazie ad un disco di Django Reinhardt registrato dal padre. Allora aveva 14 anni. Adesso ne ha 35. La sua tournée in Italia è un'occasione per incontrarlo.

«Ho copiato Jim Hall fino a vent'anni, ora ho un mio stile che si richiama al suo nell'essenza: suonare poche note, quasi che la chitarra sia un sassofono o una tromba. Dagli anni Cinquanta ad oggi, Jim Hall è l'unico chitarrista che ha rotto con il cliché di una lezione che ho appreso e sviluppato a mio modo».



Il chitarrista John Scofield apre oggi Umbria Jazz

strumenti elettronici ed elettronici, dall'uso della tecnologia nella musica, dalla musica popolare e dal funky. Eseguiti gli standard non mi permette certo di essere originale».

«Il jazz, in particolare quello degli anni Cinquanta, sta conquistando i giovanissimi ed ingelosce i discepoli. Gli Evans è stato ingaggiato per la colonna sonora di Absolute Beginners, film ad alti incassi. E solo una moda oppure si tratta di un fenomeno da non sottovalutare?». «Il cool è una grande musica. Forse è una moda, ma se permette a Gil di guadagnare, per me va bene. In fondo, tutto è moda: la fu-

sion è moda, l'hard bop è moda, come il cool appunto. Sono legati a del comportamento, che non ci sta. È un rapporto diretto tra stili di vita e musica. In definitiva, conta solamente che venga prodotta della buona musica».

## Giovani svizzeri e immigrati manifestano per pace e diritti

La prima iniziativa del gruppo «Giovani svizzeri e immigrati» di Neuchâtel ha riscosso un grosso successo, e infatti la partecipazione, soprattutto giovanile, è stata notevole. La parola d'ordine «contro il razzismo e la xenofobia e per la pace» è stata colta e sentita in modo particolare dai giovani svizzeri e stranieri. La presenza di centinaia di persone in piazza ha testimoniato quanto la gente si renda conto delle gravissime minacce a cui è sottoposta la pace in Europa e nel mondo, e quanto le espulsioni di rifugiati anche dalla Svizzera appaiano ingiustificate e disumane.

Hanno aderito alla manifestazione diverse forze politiche come il Partito socialista svizzero, il Partito socialista spagnolo, il Partito comunista spagnolo, movimenti giovanili come la Glorveta operata e studentesca, oltre alla locale sezione del Pci.

Il Cantone di Neuchâtel, uno dei cantoni svizzeri di lingua francese, conosciuto all'estero soprattutto per la sua industria orologiera, è luogo di residenza e di lavoro di 12.300 italiani. Gli emigranti italiani sono quasi la metà della popolazione straniera del Cantone, molti, evidentemente, i giovani italiani della seconda o terza generazione di emigrazione con i loro problemi. Il loro modo di vedere le cose, la realtà, spesso così diversa da quella dei loro genitori.

## Documento dei lavoratori al sindaco di Stoccarda

Un documento, la cosiddetta «dichiarazione della commissione stranieri residenti a Stoccarda», è stata consegnata al sindaco della città, Rommel. Il documento, che ha la paternità del Comitato consultivo comunale, eletto dagli stranieri, diretto dal connazionale Giacomo Da Re, solleva problemi importanti ed attuali, essendo in atto nella Germania federale il tentativo di rendere ancora più difficile la permanenza degli immigrati. Tutto ciò, uno alla politica di incentivazione al rimpatrio, in atto da al-

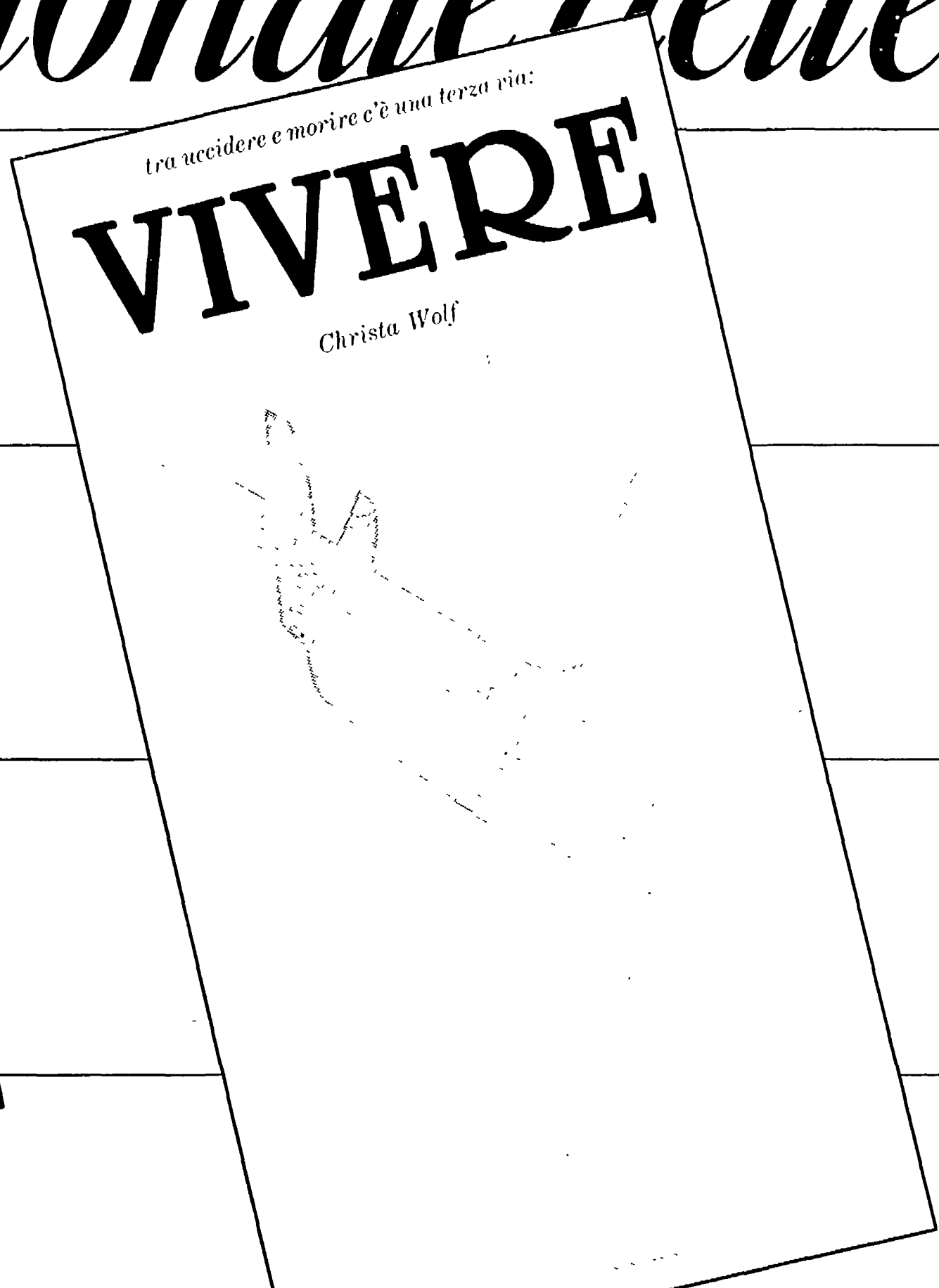
## Documento dei lavoratori al sindaco di Stoccarda

l'anno, è causa di molte partenze di lavoratori stranieri comunitari ed extracomunitari. Preoccupazioni destano anche le interpretazioni restrittive che le autorità danno alle norme sulla permanenza degli stranieri. A tutto questo fa riferimento il documento presentato al sindaco, democristiano, del-

la città di Stoccarda al quale è stata posta l'esigenza di una diversa legislazione sulla permanenza degli immigrati (richiesta avanzata anche dal potente sindacato operaio Igit Metall) nell'interesse della Germania stessa che si giova e si giova della manodopera straniera.

Patrizia Spati

# festa nazionale delle donne



**l'Unità torna a Tirrenia**

**Tirrenia-Pisa**

**10-27 luglio 1986**

## programma

### Giovedì 10 luglio

ore 21 • Palco centrale  
"Dopo Nairobi, pace e liberazione"  
Meeting con donne del Sud Africa, Cile, Nicaragua, Filippine, Olp, Salvador, Polisario, e con Marisa Rodano, Giancarla Codrignani. Conduce: Marisa Fabbri.

### Venerdì 11 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"Una nube sulle notizie"  
Informazione e nucleare. Dibattito con Gloria Buffa, Gloria Campos Venuti, Silvia Merlini, Nicola Lo Prieno, Fabio Mussi.

ore 22 • Spazio libreria  
Lecture 1: Simone De Beauvoir.  
"Secondo sesso, seconda età"  
Incontro con Marinella Manicardi, Sandra Teroni, Françoise Trentin.

ore 21,30 • Arena grande  
Concerto della "New Pathetic Elastic Orchestra".

ore 22 • Caffè concerto  
Bianca Pesce e Mira Andriolo in  
"Come le foglie".

### Sabato 12 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"Lo Stato nel cassetto"  
La sinistra italiana e la crisi del Welfare. Dibattito con Marina Bianchi, Vittoria Capecci, Aureliana Alberici.

ore 21 • Spazio libreria  
Memoria. Dieci anni di bibliografia delle donne, a cura del Centro di documentazione delle donne di Pisa.

ore 21,30 • Arena grande  
Concerto dell'Equipe 84.

### Domenica 13 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"A cinque anni da quel referendum"  
Le donne del fronte laico e l'aborto. Dibattito con Romana Bianchi (Pci), Oretta Bello (Psdi), Nicoletta Cappellini (Pri), Elena Marinucci (Psi), Costanza Pera (Pli).

ore 22 • Spazio libreria  
"Piccole donne"  
Sesso e sentimento nelle ragazze di oggi. Incontro con Fiorenza Anatrini, Vera Montanari, Maria Nerelli ed una rappresentante della Associazione Red Wedge.

ore 21,30 • Arena grande  
Balletto della "Sidney Dance Company".

### Lunedì 14 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"Il femminismo sta diventando una lobby?"

Incontro di *MicroMega* con Marisa Bellisario, Lucio Caracciolo, Mariella Gramaglia, Letizia Paolozzi, Chicco Testa.

ore 22 • Caffè concerto  
Stefano "Sbarbo" Cavedoni in "Asino chi legge"

### Martedì 15 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"Il sesso delle parole"  
Un vocabolario al femminile. Dibattito con Lina Bolzoni, Raffaella Petrilli, Anna Sabatini, Alida Castelli.

ore 22 • Spazio libreria  
"Tempo da vendere, tempo da usare"  
Un libro, una questione. Incontro con Carla Ravaoli.

ore 21,30 • Arena grande  
Concerto di Enrico Ruggeri.

### Mercoledì 16 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"Patto di coscienza"  
Le donne ne discutono con Alessandra Bocchetti, Franca Chiaromonte, Lia Cigarini, Ida Dominijanni, Anita Pasquali, Livia Turco.

ore 22 • Caffè concerto  
Angela Finocchiaro in "Bocconcini".

### Giovedì 17 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"La follia del quotidiano"  
Storie di ordinaria burocrazia. Dibattito con Laura Balbo, Luigi Berlinguer, Costanza Fanelli, Gioia Longo, Maria Taddei.

ore 22 • Spazio libreria  
Scenari del futuro: nuove identità sessuali "Nato di uomo". Marie Marcelle Padovani e Chiara Valentini intervistano Elisabeth Badinter.

ore 22 • Caffè concerto  
Lella Costa in "Boomerang".

### Venerdì 18 luglio

ore 18,30 • Spazio libreria  
Incontro con la Coop. "Le Nove" di Modena: "Strategie di vita e atteggiamenti riproduttivi".

ore 21 • Spazio dibattiti  
"Madre e non madre"  
Tra scienza e natura. Dibattito con Giovanni Berlinguer, Wilma Gozzini, Valeria Navarretta, Giglia Tedesco, Grazia Zuffa, Coop. Le Nove.

ore 21,30 • Arena grande  
Concerto di Riccardo Cocciante,

### Sabato 19 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"Antigone nell'era nucleare"  
Le donne della sinistra europea e la questione nucleare. Dibattito con Luisa Boccia, Luciana Castellina, Regina Michalik (Grunen Partei), Maria Dolores Rinau Imanen (Psoe), Heineke Salisch (Spd), Phyllis Viechoff (PvdA).

ore 22 • Spazio libreria  
Lecture 2: Franca Pieroni Bortolotti  
"Il segno della differenza nella storia, nel presente"  
Incontro con Annarita Buttafuoco, Michela De Giorgio, Paola Gaiotti, Giglia Tedesco.

ore 21,30 • Arena grande  
Concerto di Tullio De Piscopo.

### Domenica 20 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"La violenza sessuale"  
Dibattito con Ersilia Salvato, Ester Scardicione, Lidia Menapace, Marisa Rodano.

ore 21,30 • Arena grande  
Concerto dei Superquattro  
(Del Turco, Fidenco, Fontana, Meccia).

ore 23 • Caffè Concerto  
"Ballando, ballando"  
Una serata con le donne di Tango.

### Lunedì 21 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"Divorzio: tra legge ed emarginazione"  
Dibattito con Marzio Barbagli, Lesley Caldwell, Perla Lusa, Stefano Rodotà.

ore 22 • Spazio libreria  
Lecture 3: Elsa Morante  
"Il suono della vita"  
Incontro con Bianca Maria Frabotta e Paola Pitagora.

ore 23 • Caffè concerto  
Mario Guidelli in "Muttet Show and concerto".

### Martedì 22 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
Scenari del futuro: nuove identità sessuali  
Luca Irrigaray parla su: "Il pensiero della differenza: limite al concetto di universale e neutro sul fronte della scienza e del sapere".

ore 22 • Caffè concerto  
Ruggero Cara in "Svendo tutto".

### Mercoledì 23 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"Cgil, donne, contratti e mezzogiorno"  
Adele Pesce e Marialba Pileggi intervistano Antonio Pizzinato.

ore 21,30 • Arena grande  
Concerto di Claudio Baglioni.

### Giovedì 24 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"Il dubbio dei vincitori"  
Rina Gagliardi e Letizia Paolozzi intervistano Pietro Ingrao.

ore 21,30 • Arena grande  
Spettacolo di Beppe Grillo.

### Venerdì 25 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"Democrazia, quaranta anni dopo"  
Carole Tarantelli e Sandra Bonsanti intervistano Nilde Iotti. Presiede Anna Sanna.

ore 22 • Caffè concerto  
Grazia Scuccimarra in "Verdinvidia".

### Sabato 26 luglio

ore 21 • Spazio dibattiti  
"Lavorare tutte"  
Faccia a faccia tra Gianni De Michelis e Livia Turco. Presiede Eriás Belardi.

ore 21,30 • Arena grande  
Recital di Renzo Arbore.

### Domenica 27 luglio

ore 18 • Arena grande  
Manifestazione di chiusura con Achille Occhetto.

ore 21 • Arena grande  
La festa saluta



Tutte le sere:  
cinema, caffè concerto, ballo liscio.  
Allo spazio giovani:  
discoteca, spettacoli, dibattiti.  
Spazio computer per ragazzi e bambini.





**Per i 260 malati non è cambiato nulla, soltanto il parco è stato aperto alla città**

# La pazzia dietro una gabbia

## Rieti: nonostante la riforma manicomio vuol dire inferno

**Denunce contro le disastrose condizioni igieniche - Medici generici invece di psichiatri - Soltanto uno sparuto gruppo di ricoverati frequenta corsi professionali**

Del nostro corrispondente Rieti — Il pallone vola oltre la porta del campo da calcio. Rotola per una piccola scarpata e va a fermarsi vicino alla gabbia del «sudic», degli «incurabili». Il giovane portiere raccoglie il pallone e guarda, ormai assuefatto, quelle larve umane gettate in terra dietro larete metallica. Sotto la cintola uno di essi è nudo; altri, accovacciati, dondolano il capo o dormono.

È questo uno dei modi più frequenti in cui i giovani di Rieti vengono a contatto con l'avvilente realtà dell'ospedale psichiatrico. Oltre al campo di calcio, il parco del vecchio manicomio offre anche un campo da tennis e da bocce. Dello spirito della legge 180 che, come si diceva, «aprirà i cancelli del manicomio», è rimasto soltanto questo: la possibilità di sfilare con le auto tra uomini malvestiti, sporchi, sdentati, curvi, che a volte abbozzano un saluto. Sono alcuni dei 260 malati ancora ospitati in

quattro padiglioni «sovraffollati e maledoranti», come riferì una delegazione del Tribunale per i diritti del malato.

Ma non è solo il Tribunale del malato a dire che l'intera struttura sia inadeguata e fatiscente. Sono ferme in pretura 500 «prescrizioni» — provvedimenti da prendere per risanare la struttura — che furono rilevate giusto un anno fa da una speciale sezione dell'Ufficio di igiene e ambiente della Usl. Dopo sei mesi esse sono passate automaticamente all'autorità giudiziaria come le normali prescrizioni dell'ufficio del lavoro non ottemperate.

Ma non è solo questione di muri, tubature o pulizia dei degenti. L'altro scandalo, a cui un recente emendamento regionale del Pci cerca le borse di studio dei giovani medici cerca di porre rimedio, è l'assenza di medici psichiatri accanto ai tre primari e al loro aiuto. Essi sono sostituiti da quattro medici generici

a convenzione.

«Viene praticata una prima terapia di mantenimento», denuncia Elisabetta Celestini, consigliere comunale del Pci da anni attenta a questi problemi. «Non c'è nessun progetto per la cura», continua, «nessuna iniziativa di animazione o socializzazione». Soltanto uno sparuto gruppetto tra i malati più «autonomi» frequenta corsi di grafica o falegnameria fuori dell'ospedale.

Questa situazione fa parte della vicenda, vecchia e complessa, della legge 180 e, dall'83, anche della legge regionale 49. Quest'ultima legge, definita una chiarificazione della precedente legge nazionale, prevedrebbe il «superamento degli ospedali psichiatrici» attraverso la creazione di Dipartimenti di salute mentale articolati sul territorio.

Questa legge 49 ha ricevuto molte critiche perché appare di difficile attuazione. «A Rieti non è stata



Rodolfo Calò

## Delibera della speranza Ecco che cosa prevedeva

**Il provvedimento regionale, del marzo '85, mai applicato - Un centro diurno con funzioni riabilitative - Le comunità alloggio**

Un esempio di ciò che dovrebbe essere questo «superamento degli ospedali psichiatrici» attraverso la legge 49, è fornito da una delibera regionale, mai applicata, del marzo '85.

La Usl Rieti/1 dovrebbe disporre di 9 distretti socio-sanitari, le cui équipes psichiatriche dovrebbero farsi carico soprattutto dell'orientamento diagnostico e terapeutico.

Ma soprattutto è prevista un'area socio-sanitaria articolata in sette presidi «dalle prevalenti funzioni riabilitative» e sei infermieri in rapporto di 1 a 4 rispetto ai malati, psichiatra, psicologo ed educatori professionali. Il presidio «deve prevedere la separazione dei luoghi a carattere residenziale da quelle per la cura e la riabilitazione», impone la delibera regionale.



## didoveinquando

### In ogni angolo della città una bella festa dell'Unità

- **PARCETTO ALESSANDRINO** — Ore 17 Boccioni in diretta: eliminazione; ore 18 dibattito su «Cultura e informazione» con F. Tomi e Marango; ore 19 giochi popolari; ore 20,30 musica di qualità con i Jonas Blues Band.
- **PARCO PAPAOCI** (Via di Grottarossa) — Ore 17 spuntini, drink e pesca; ore 20,30 dibattito su «Parco di Veio, risorsa fondamentale per un nuovo sviluppo della città» con Bettini, Del Fattore, De Lucia, Cederna, Carapelle; ore 21 discoteca con il dj Mauro.
- **FORTUENSE** (Via Lamporecchio) — Ore 17 apertura della festa e gara di disegno; ore 18,30 dibattito su «Pace e disarmo nucleare con Funghi»; ore 21 intrattenimento musicale.
- **SERPENTARA** (Viale Lina Cavalieri) — Si apre, ore 18,30, con il dibattito sul tema «Tra persuasione pubblicitaria e frodi industriali: è la tutela del consumatore?»; con Anna Cipriani; segue un torneo di pallavolo femminile; ore 21 spettacolo di canzoni popolari con «I menestrelli romani». Inizia anche il torneo di briscola e tresette.



## Un solo straniero al «Castellijazz»

Una quattro-giorni di musica jazz prende il via stasera nel suggestivo cortile di Palazzo Ruspoli a Nemi. Giunta alla seconda edizione «Castellijazz» offre quest'apertura «soft» con il piano di Mal Waldron. L'organizzazione è stata affidata al Centro permanente di iniziative musicali di Nemi ed alla Scuola popolare di musica del Testaccio, sotto il patrocinio del Comune di Nemi e della Provincia di Roma.

● **ESTATE ERETINA** — Da oggi al 3 agosto a Monterotondo (piazza del Duomo) parte quest'«Estate» promossa dall'Assessorato alla cultura e Pci dall'Arca. Siasera alle 21 incontro con la salira con la presentazione del libro «Diletti con i fiori» di Manetta. Farà il teatro di Nemi Carlo e altri autori. Vignette in diretta con proiettore. Alle 23 il film «The Blues Brothers».

## «Handfest», 7 giorni dedicati alla pace

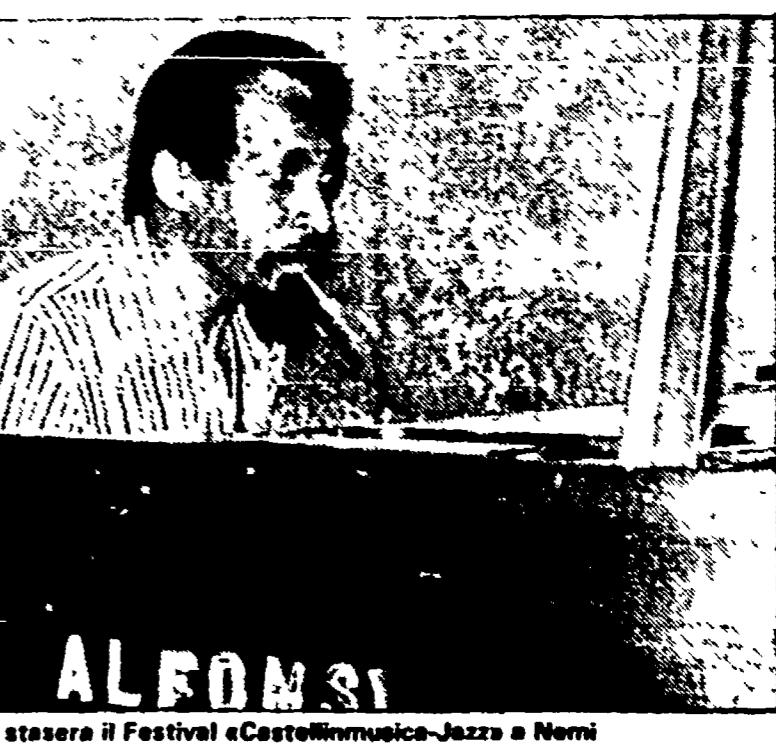
Duecentocinquanta giovani di venti paesi prenderanno parte a Fondi (Latina) da oggi al 17 luglio, all'«Handfest '86». Dalla Cina Popolare al Canada, dal Giappone alla Grecia, dalla Corea del Sud alla Tunisia: squadre di pallamano maschili e femminili, gruppi folkloristici e giovani impegnati in attività sociali e culturali daranno vita alla manifestazione che, giunta all'ottava edizione assume un particolare significato in occasione dell'Anno internazionale della pace, indetto dalle Nazioni Unite. La fratellanza tra i popoli è stato da sempre l'elemento carat-

## Messori: «Il paese della terra voluta»

● **ROSETTA MESSORI** — Il Paese della terra voluta». Associazione culturale Underwood, via San Sebastiano, 6. Fino al 12 luglio, ore 9,30-13, 15,30-21. Discostandosi volutamente dall'impostazione documentaristica del reportage, Rosetta Messori ha fissato una serie di impressioni degli Stati Uniti, e particolarmente di New York. In alcuni casi l'immagine è moscia, e rimanda letteralmente al movimento del viaggio, di un'osservazione che non organizza le informazioni ma si limita a riceverle per presentarle così come sono state esperite.

## ALFONSI

Il pianista Mal Waldron apre stasera il Festival «Castellijazz» a Nemi



Il pianista Mal Waldron apre stasera il Festival «Castellijazz» a Nemi

## Costruite sotto i palazzi del centro

# Tivoli: vasche di depurazione a cento metri dall'ospedale

**I cittadini di via Acquaregna si sono rivolti al pretore per la sospensione dei lavori**

malati in cura presso l'ospedale, se non verranno bloccati i lavori di depurazione? Maledorante, certamente, ma anche inquinata, e questo appare preoccupante.

«Era stata ideata una barriera di alberi, sistemata nell'81, per proteggere gli abitanti e i malati dalle eventuali esalazioni dell'allaccio alle fogne ma, allo stato attuale, di quel filare non resta che qualche alberello secco.

«Da quando sono iniziati i lavori, nel 1980 — prosegue —, noi abitanti della zona abbiamo presentato diversi esposti alla magistratura per denunciare le irregolarità presenti in questa struttura. Poi per qualche anno tutto si è interrotto e pensavamo che il depuratore non entrasse più in funzione. Ora sono ripresi gli allacciamenti alle fogne e ci siamo rivolti di nuovo al pretore. Non vogliamo avere le finestre che affacciano sulle vasche di depurazione a cielo aperto.

«Una vicenda incredibile che aggrava la situazione disastrosa dei depuratori di Tivoli lago Albano. Quello del Bivio di S. Polo, costato circa 150 milioni, ancora non entra in funzione, così come quello degli Arci. Quello costruito nel 1978 per il mattatoio, non solo non ha mai lavorato, ma è addirittura sotto sequestro per ordine del pretore. Solo parzialmente in attività i depuratori di Bagni di Tivoli e Campo Limpidio e di Ponte Lirone, vicino al mausoleo di Plautio, che riesce a filtrare soltanto la metà degli scarichi provenienti da Tivoli.

Antonio Cipriani

### Scelti per voi

#### Steaming

Può un bagno turco diventare una metafora dell'esistenza? Vi sembrerà strano, ma se alla regia c'è un gigante del cinema come Joseph Losey può succedere. È l'ultimo film del cineasta scomparso, è tratto da una commedia di Nell Dunn e narra le storie parallele di un gruppo di donne che, da anni frequentano tutte assieme la stessa sauna. Che, con il tempo, è divenuto l'unico luogo in cui queste donne riescono a «socializzare», ad avere dei contatti umani non banali... Grande regia e grandi interpretazioni grazie ad attrici come Vanessa Redgrave, Sarah Miles e la povera Diana Dora, anch'essa scomparsa poco dopo la fine delle riprese.

#### HOLIDAY

#### Choose Me (Prendimi)

Che strane cose succedono in America! Intrecci amorosi, storie di cora, confessioni via radio... Lo ammettiamo: la trama di Choose Me è impossibile da raccontare: tutto gira intorno a un bellicoso (Keith Carradine) che arriva fresco fresco in città e fa innamorare di sé una lunga serie di belle signore (le due più importanti sono Genevieve Bujold e Lesley-Ann Warren). Ma ciò che conta sono le atmosfere, gli ambienti e lo stile un po' barocco del regista, Alan Rudolph, già autore dell'ottimo Ricorda il mio nome e allievo di un illustre maestro: Robert Altman.

#### CAPRANICHETTA

#### St. Elmo's fire

I fuochi di Sant'Elmo appaiono ai marinai nelle notti senza luna, ma in questo film non siamo su un galeone: siamo in un bar (appunto, il St. Elmo's Fire) che è il luogo di raduno di sette ex-studenti che, più chi meno, hanno fatto carriera. Qualcuno si è buttato in politica, qualcun altro scrive romanzi, qualcun altro ancora suona il sassofono... Piccole vicende esistenziali che si snodano nei momenti del Grande freddo e di Breakfast Club: il cinema americano è abilissimo nell'interessarci ai fatti privati dei suoi eroi». Dirige Joel Schumacher.

#### Hannah e le sue sorelle

Dopo le «Ricostruzioni» di Zelig, Broadway Danny Rose e La rosa purpurea del Cairo, Woody Allen torna all'ambiente prediletto, quello in cui vive e opera: la Manhattan di New York, e, soprattutto, un «luogo di cuore», ed è sempre sull'amore (con tutti i suoi risvolti psicologici, come già in Innamorati e Manhattan) che il cineasta newyorkese ragiona. Tra Anna e le sorelle si intrecciano rapporti sentimentali e intellettuali, cui dà corpo una magnifica squadra di attrici: Mia Farrow, Barbara Hershey, Dianne Wiest, Michael Caine, oltre naturalmente allo stesso Woody Allen.

#### ARISTON

#### PARIS

#### MAJESTIC

#### Fuori orario

Commedia noir di Martin Scorsese in bilico tra scherzo graffiato e divertimento newyorkese. È la cronaca di una notte incredibile vissuta da un tenero «yuppie» (è Griffin Dunne) coinvolto suo malgrado in un giro di fughe e omicidi. Tutto per aver scambiato, nel bar sotto casa, quattro parole con una bella ragazza (è Rosanna Arquette) in cerca di compagnia. Tra avventure artistiche e rischi di linciaggio, il giovanotto riuscirà la mattina ad arrivare, lacerato e tumefatto, davanti al proprio ufficio. È successo tutto, appunto, fuori orario.

#### ADMIRAL

#### ARISTON 2

#### SISTO (Ostia)

- OTTIMO
- BUONO
- INTERESSANTE

### Prime visioni

Table listing film titles, venues, and times. Includes entries like ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, AIRONE, ALCIONE, AMBASCIATORI SEXY, AMBASSE, AMERICA, ARISTON, ARISTON II, ATLANTIC, AUGUSTO, AZZURRO SCIPIONI, BALDUINA, BARBERINI, BLUE MOON, BRISTOL, CAPITOL, CAPRANICA, CAPRANICHETTA, CASSIO, COLA DI RIENZO, DIAMANTE, EDEN, EMBASSY, EMPIRE, ESPERIA, ESPERO, ETOILE, EURCINE, EUROPA, FIAMMA, GARDEN.

Table listing film titles, venues, and times. Includes entries like GIARDINO, GIOIELLO, GOLDEN, GREGORY, HOLIDAY, INDUONO, KING, MADISON, MAESTOSO, MAJESTIC, METRO DRIVE-IN, METROPOLITAN, MODERNITA, MODERNO, NEW YORK, NIK, PARIS, PRESIDENT (ex Diana), PUSSICAT, QUATTRO FONTANE, QUIRINALE, QUIRINETTA, REALI, REX, RIALTO, RITZ, RIVOLI, ROUGE ET NOIR, ROYAL, SAVOIA.

# Spettacoli

DEFINIZIONI - A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DD: Documentario; DR: Drammatico; F: Fantascienza; G: Gallo; H: Horror; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico-Mitologico

### Visioni successive

Table listing film titles, venues, and times. Includes entries like ACILIA, ADAM, AMBRA JOVINELLI, ANIEMI, AQUILA, AVORIO EROTIC MOVIE, BROADWAY, DEI PICCOLI, ELDRADO, MOULIN ROUGE, NUOVO, ODEON, PALLADIUM, PASQUINO, SPLENDID, ULISSE, VOLTURNO.

### Cinema d'essai

Table listing film titles, venues, and times. Includes entries like ARCHIMEDE D'ESSAI, ASTRA, FARNESA, MIGNON, NOVOCINE D'ESSAI, KURSAAL, SCREENING POLITECNICO.

### Cineclub

Table listing cineclub events and venues. Includes entries like LA SOCIETA APERTA - CENTRO CULTURALE, GRAUCO, IL LABIRINTO.

### Sale diocesane

Table listing diocesan sales and venues. Includes entries like CINE FIORELLI, DELLE PROVINCE, NOMETANO, ORIONE, S. MARIA AUSILIATRICE.

### Fuori Roma

Table listing events and venues across different regions. Includes entries like KRISTALL, SISTO, SUPERGA, MONTEROTONDO, NUOVO MANCINI, RAMARINI, FIUMICINO, TRAIANO, ALBANO, ALBA RADIANS, FLORIDA, FRASCATI, POLITEAMA, SUPERCINEMA, GROTTAFERRATA, AMBASSADOR, VENERI, MARINO, COLIZZA, VALMONTONE, MACCARESE, ESEBRA.

### Cabaret

Table listing cabaret venues and shows. Includes entries like ALFELLINI, SAINT LOUIS MUSIC CITY, STADIO FLAMINIO, TUSITALIA, UOMO CLUB.

## cooperativa florovivaistica del lazio srl

La Cooperativa Florovivaistica del Lazio progetta, allestisce e cura la manutenzione di impianti per grandi comunità, industrie ed anche piccoli giardini e terrazzi...

- grandi lavori per enti e società
- manutenzione d'impianti
- progettazione e allestimento di giardini
- mostre congressi convegni
- produzione e vendita

00179 Roma - Via Appia Antica, 172 Tel. (06) 780802/786675

LA DENT. PROTESI OLANDESI SENZA PALATO MOBILI, FISSE O SCHELETRATI Per informazioni telefonare da lunedì a venerdì Tel. 06/5921263

ORE 21.30 Anfiteatro della QUERCIA DEL TASSO (Passeggiata del Giariacolo) La "PLAUTINA" presenta MILES GLORIOSUS di PLAUTO riduzione di Sante Stern con Sergio Ammirata - Patrizia Parisi - Sergio Doria - Mario Di Franco - Franca Giardina - Gianna Marelli - Gianni De Simeis - Violetta Battani - Gianfranco Salemi - Maurizio Ranieri - Franco Santelli

### Jazz - Rock

Table listing jazz and rock venues and times. Includes entries like ALEXANDERPLATZ CLUB, ARCO DI GIANO, BIG MAMA, DORIAN GRAY - MUSIC CLUBS, FOLKSTUDIO, FONCLEA.

Table listing theater and music venues. Includes sections for SALA ORFEO, ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA, ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA, ANTEPRIMA, CATAKOMBE 2000, CRISOGONO, IL TORCHIO, Per ragazzi, ANTEPRIMA, MUSICA, SALA UMBERTO-ETI, SPAZIO UNO 88, SPAZIO ZERO, TEATRO ARGENTINA, TEATRO DELL'OROLOGIO.



COPPA DEI CAMPIONI

Detentrici: Steaua Bucarest (Romania) - Finale: 27 maggio 1987

Table with columns: SEDICESIMI DI FINALE, ANDATA RITORNO, QUALIFICATE. Lists teams like Eintracht Frankfurt, Borussia Dortmund, etc.

\* Steaua Bucarest (Rom.) passa di diritto al turno successivo

COPPA DELLE COPPE

Detentrici: Dynamo Kiev (Urss) - Finale: 13 maggio 1987

Table with columns: SEDICESIMI DI FINALE, ANDATA RITORNO, QUALIFICATE. Lists teams like Rapid Vienna, Roma, Benfica Lisbona, etc.

COPPA UEFA

Detentrici: Real Madrid (Spagna) - Finali: andata 6 maggio, ritorno 20 maggio 1987

Table with columns: TRENTADUESIMI DI FINALE, ANDATA RITORNO, QUALIFICATE. Lists teams like Lens, Groninga, Akron, etc.

Ieri gli accoppiamenti, si inizia il 15 settembre

Coppe, sbarco in Europa Ma senza troppa fortuna Sorteggio facile solo per la Juve

Calcio

GINEVRA — Luci e ombre dal sorteggio europeo per le squadre italiane. Se la Juve non ha di che preoccuparsi con gli italiani sono i dilettanti del Valur in Coppa Campioni, la Roma sicuramente ha poco gradito l'accoppiamento in Coppa delle Coppe con i campioni spagnoli del Real Saragozza...

addetti ai lavori.

JUVE — Il presidente Giampiero Boniperti sorride e evidentemente ottimista: «Non lo conosco. Vedremo in futuro. Rino Martini non ha fatto il sorteggio di Porto del Marone...»

TORINO — A rappresentare la società granata a Ginevra c'era il segretario Federico Bonetto.

perplesso. Poco ha gradito i portoghesi del Boavista di Oporto. «Intanto sarebbe stato meglio giocare la prima partita in trasferta, ma penso che possiamo farcela. Il Boavista è una formazione latina e poi noi rientriamo dopo tanto tempo nel giro internazionale e vogliamo fare bella figura...»

INTER — Per i nerazzurri in Svizzera è sbarcato Giacinto Facchetti. «L'Asci è una buona formazione — e forse pensando da una sua lontana esperienza del 1971 che si conclude con una sconfitta, aggiunge — può uscire qualsiasi risultato...»

L'atto d'accusa di De Biase

Le partite incriminate

ROMA — Lo scandalo del totone è uscito allo scoperto. Dopo laboriose indagini, ieri, il capo ufficio inchieste Corrado De Biase ha reso noto l'elenco delle partite sulle quali gravava il sospetto di un accordo preventivo e i nomi dei tessisti accusati di illecito sportivo o omessa denuncia.

I tesserati incriminati

- DEFERITI PER ILLECITO SPORTIVO: Mazza (presidente Udinese), Tito Corsi (d.g. Udinese), Gianfilippo Reali (Sarnico), Giovanni Bidese (Pro Vercelli), Franco Janich (d.s. Bari), Spartaco Ghini (presidente Perugia), Antonio Pignone (Pro Vercelli), Dario Maraschini (presidente Vicenza), Gastone Rizzato (d.g. Vicenza), Guido Magherini (d.s. Rondinella F.), Giovanni Vavassori (Campania), Giacomo Chinellato (Cagliari), Cerilli (Vicenza), Maurizio Rossi (Pescara), Antonio Borroni (Cesena), Giovanni Lorini (Monza), Maurizio Ronco (Palermo), Marco Cecilli (Palermo), Maurizio Braghini (Triestina), Valerio Maio (Palermo), Luigi Piedimonte (Triestina), Claudio Vinazzani (Lazio), Giuseppe Guerini (Palermo), Giovanni Piranti (presidente Empoli), Ferruccio Zobolotti (presidente Samb.), Tullio Gritti (Brescia), Fabio Baglioni, Carlo Bura (Perugia, ex tesserati), Italo Allodi (Napoli, ex tesserato).

DEFERITI PER OMESSA DENUNCIA

- Mario Guidetti (Pro Vercelli), Angelo Gasparini (Monza), Luigi Cappa (Sarnico), Antonio Borroni (Cesena), Rozzi (presidente dell'Ascoli), Giorgio Vitali (d.s. Monza), Salvatore Malta (presidente del Palermo), Onofrio Schillaci (Palermo), Michele Pintauro (Palermo), Silvano Benedetti (Palermo), Giuseppe Guerini (Palermo), Tebaldo Bigliardi (Palermo), Andrea Pallach (Palermo), Giovanni De Biasi (Palermo), Orazio Sorbello (Palermo), Claudio Pellegrini (Palermo), Massimo Bursi (Palermo), Franco Falchetta (Palermo), Onofrio Basso (Palermo), Mario Figa (Palermo), Oliviero Di Stefano (Palermo), Tiziano Manfredi (Samb.) e Sauro Massi (Perugia), oltre a Gianfilippo Reali (Sarnico), Guido Magherini (Rondinella F.), Giovanni Lorini (Monza), Franco Cerilli (Vicenza), Tullio Gritti (Brescia) e Maurizio Rossi (Pescara) già deferiti per illecito sportivo.

Tour, Pedersen e la Longo in giallo

SAINT HILAIRE — (p.p.) Mettendo sulla fianca il coraggio di andare all'attacco, gli abbuoni conquistati lungo il tracciato assieme a undici compagni d'avventura e il distacco inflitto al gruppo, il danese Pedersen è riuscito a conquistare la maglia gialla nel Tour de France strappandola a Van de Velde del giorno che ha fatto gioire anche Ludo Peeters, il vincitore dello sprint conclusivo. E se Bontemp si è avvicinato alla maglia gialla agguanciandosi sprint con abbuoni in palio lungo il percorso della settima tappa, il suo luogotenente Pedersen è riuscito nell'intento di detronizzare l'olandese Van de Velde e così il Tour continua a parlare italiano, seppure indirettamente, considerato che il danese difende i colori della nostra Carrera diretta da Bonifazio. Interessante anche la prima tappa in linea del Tour femminile dove la Canins, vincitrice del prologo, non ha tardato ad affondare i colori della campionessa del mondo, la francese Longo. Al traguardo si sono presentate la Canins e la Longo, tutte le altre avversarie sono rimaste attardate. E la francese, più veloce dell'italiana, non ha faticato a battere la mamma volante della Val Badia e a strapparle la maglia gialla.

Il Totip per il Centro Don Picchi

Il Totip è protagonista di una iniziativa volta ad aiutare chi lotta da tempo contro la piaga sociale della tossicodipendenza. Chi a questa iniziativa parteciperà al concorso pronostici della Sisal, donerà 5 lire per ogni colonna giocata al Centro italiano di solidarietà di Don Mario Picchi. L'importo totale non verrà detratto dai montepremi, ma sarà interamente a carico della Sisal che lo devolverà al Centro.

Boicottaggio ai Giochi del Commonwealth

LONDRA — La decisione della Nigeria e del Ghana di boicottare i giochi del Commonwealth, che si aprono a Edimburgo il 22 luglio prossimo, rappresenta il più grave colpo inferto finora contro la politica del governo britannico nei confronti del Sudafrica. La decisione, è commentata in prima pagina del quotidiano britannico, è stata depurata da esponenti del governo e dall'ufficio per il Commonwealth a Londra.

Barca italiana dispersa in Atlantico

ROMA — Nessuna novità sull'imbarcazione a vela «Berlucchi champagne» di Italo Allodi, che si era dispersa in Atlantico il 22 luglio scorso. La barca non si hanno più notizie dal 14 giugno scorso. Lo ha comunicato il ministero della Marina mercantile, che su richiesta dei familiari ha presenziato all'equipaggio, lo skipper napoletano Beppo Nando, e Roberto Kramer, istruttore di vela a Caprera, ha messo al corrente della vicenda il ministero degli Affari esteri e l'ambasciata di Londra e di Washington perché interessino localmente le organizzazioni preposte alla sicurezza della navigazione.

Record ai tricolori di nuoto

CITTÀ DI CASTELLO — (f.d.c.) La Federnuoto dopo essere stata accusata di eccessivo lassismo nella formazione del nuoto italiano, presenta alle Olimpiadi di Los Angeles e agli Europei di Sofia, ha imposto ora dei tempi limite particolarmente severi per accedere ai Campionati mondiali di Madrid (1986) e ai Giochi del Mediterraneo di Catania (1987). Il problema è da risolvere. Romano Del Prete ha vinto i 200 metri maschili in 2:19,99; il tempo richiesto per Madrid è invece di 2:15,65. Federnuoto aveva parlato di tempi «inderogabili» ma ora saggia ed equilibrata consiglierebbe di portare il forte renista dell'«Antena» a Madrid.

Abbonamenti boom per il Milan

MILANO — Abbonamenti record per la stagione '86-87 per il Milan. La società rossoneria ha comunicato che sono stati venduti più di 40 mila abbonamenti per un incasso di 8 miliardi e 20 milioni.

Ducarouge passa alla Ferrari? «Sto trattando, forse ci andrò»

Automobilismo Dal nostro inviato BRANDS HATCH — Il circo della Formula 1 sbarca a Brands Hatch per il Gran Premio d'Inghilterra di domenica prossima e l'ambiente è reso elettrico da almeno tre voci che hanno del clamoroso. Le prime due riguardano la Ferrari, la terza un ex ferrarista amatissimo dagli italiani: Clay Regazzoni.



ESPANA 86 Dal nostro inviato MALAGA — Ieri sera contro gli Stati Uniti, Pierluigi Marzorati ha spento la candela n. 272, sorpassando Dino Meneghin e balzando in testa nella classifica delle presenze in Nazionale. Un altro trofeo nella carriera senza fine di un simbolo del basket italiano ed europeo. Un ragazzo tutto casa, palazzetto e chiesa, un atleta senza macchia e senza paura, con la faccia acqua e sapone, l'erose positivo bello ma forse senza anima. Marzorati è uno che se gli si chiede ancor oggi degli esordi parla in maniera estasiata dei primi passi con la maglia azzurra, ricordando i discorsi un po' retorici di Giancarlo Primo ancora nei primi anni '70. E infatti: «Se avessi giocato soltanto a Cantù non avrei avuto tanti successi e tanta popolarità, la Nazionale ti dà una spinta formidabile e deve essere un traguardo per tutti...»

Pesante sconfitta (86 a 64) nell'ultima partita di qualificazione a Malaga L'Italia s'inchina di fronte agli Usa del «nano» Bogues, alto 1 metro e 60 Domenica alle semifinali di Oviedo ci aspetta il Canada

MALAGA — (g. cer.) Si conclude con una sonora sconfitta la fase di qualificazione mondiale dell'Italia. Gli Usa hanno battuto gli azzurri per 86 a 64. Una serata negativa per gli italiani. Nulla hanno potuto di fronte ai «giganti» statunitensi e al «nano» Bogues il più piccolo giocatore del torneo con 1,60. Troppo forti in difesa gli americani; troppo precisi nel tiro per un quintetto azzurro apparso anche più di tono dal punto di vista fisico. Dopo quattro vittorie consecutive, l'Italia subisce uno stop. La fase di qualificazione ci garantisce comunque l'accesso alla fase di semifinale di Oviedo. Domenica incontreremo il Canada. Nel nostro girone oltre ai primi della classe Usa vengono promossi anche i cinesi. Una partita, dovuta alla differenza di fusi orari che ha punito i tedeschi. Tornando alla partita dell'Italia i nostri rappresentanti non sono mai stati in corsa. Hanno inseguito sempre gli avversari. Il primo tempo si è chiuso sul 40 a 23 a nostro sfavore. Nel secondo 20 minuti di gioco il distacco ha anche raggiunto i 28 punti (60 a 32) per fissarsi alla fine sull'86 a 64. Sul piano individuale nessuno azzurro ha brillato. Magnifico, autentico bomber nelle prime quattro partite, si è fermato a metà partita. Marzorati ha festeggiato la prima presenza azzurra. Un record strappato a Dino Meneghin.

re le cose che ti divertono di più; ho fatto dei sacrifici, è vero, ma ho avuto anche tantissime soddisfazioni. Cantù, la Brianza, l'educazione cattolica, un patrimonio di piccole cose che Marzorati si porta dietro di sé non disposto a barattarle: «Io sono brianzolo e non mi staccherei mai da quella terra, forse in un club di una grande città avrei potuto vincere di più. Pensate però a questo piccolo centro di quarantamila anime conosciuto in tutt'Europa per una palla ed un canestro. E poi volete mettere, ritrovarsi su un campo di calcio con gli amici e tirare quattro calci ad un pallone? L'educazione cattolica mi ha aiutato poi a rispettare e a capire certi problemi sociali, ad avere fiducia negli altri, nel non vivere in una torre eburnea con lo sport. Allora ecco qui anche a Malaga familiarizzare con i bambini handicappati, come fa a Cantù, regalare loro un polsino, una bibita, un grafino di penna su un foglio di carta. La lunga storia, la leggenda di Marzorati Pierluigi, detto Piero, continua.

Table with columns: Girone A (Saragozza), Girone B (El Ferrol), Girone C (Malaga), Girone D (Tenerife). Lists teams and scores.

Gianni Cerasuolo

Crisi

gislatura. Dopo questo riferimento al pentapartito, Andreotti ha proseguito: «È necessario costruire con il Parlamento un consenso pieno per poter operare con la massima efficacia costruttiva, così come richiedono i problemi interni, comunitari e internazionali che incombono».

osservare che «di fronte al permanere del dissenso sulla guida del governo, il Capo dello Stato non poteva che prendere in considerazione il primo nome indicato dal partito di maggioranza relativa».

Lauro

Il pubblico ministero Luigi Calvi ha chiesto il carcere a vita per i quindici imputati: il capo comando Al Molgi e l'intero stato maggiore del Fip; compreso dunque il latitante Abdullah Rahim Khaled, che partecipò alla «crociera maledetta» ma soltanto fino allo scalo di Alessandria d'Egitto, ed è stato condannato a sette anni e mezzo; compreso Mohamed Issa Abbas, detenuto, «corriere» delle armi da Tunisi a Genova e per questo già condannato in direttissima dal tribunale, ed ora condannato ad altri sei mesi di reclusione per aver fatto da caporioni ai direttori durante il viaggio in Italia prima dell'imbarco (il pm aveva chiesto 30 anni).

Il pubblico ministero Luigi Calvi ha chiesto il carcere a vita per i quindici imputati: il capo comando Al Molgi e l'intero stato maggiore del Fip; compreso dunque il latitante Abdullah Rahim Khaled, che partecipò alla «crociera maledetta» ma soltanto fino allo scalo di Alessandria d'Egitto, ed è stato condannato a sette anni e mezzo; compreso Mohamed Issa Abbas, detenuto, «corriere» delle armi da Tunisi a Genova e per questo già condannato in direttissima dal tribunale, ed ora condannato ad altri sei mesi di reclusione per aver fatto da caporioni ai direttori durante il viaggio in Italia prima dell'imbarco (il pm aveva chiesto 30 anni).

postazione del pubblico ministero; è molto importante che i tre organizzatori siano stati ritenuti i maggiori responsabili senza attenuanti; nel complesso la Corte ha poi rispettato un principio fondamentale da noi sostenuto già in fase istruttoria: l'azione è stata ideata e compiuta per fini di potere politico personale all'interno dell'organizzazione palestinese».

Jervolino, s'era riservata di decidere dopo aver ascoltato (si contano telefonicamente) i rappresentanti dei gruppi parlamentari assenti; che infine la riserva era stata scelta negativamente. Insomma, se ci saranno altre tribune (la delibera prevede una ogni mercoledì, sino a quando la crisi sarà aperta) saranno tali e quali a quelle viste e oggetto di tanto lullabrio.

rende ancora più incomprensibile la resistenza ad affrontare con un pizzico di coraggio e audacia in più il problema. Fatte salve le conferenze stampa dei segretari dei partiti, le tribune elettorali e referendarie, si tratta di trasformare le altre tribune — afferma insistentemente Valenza nella sua proposta — perché la loro crisi sta «nella difficoltà del pubblico a comprendere le ragioni del contendere, la diversità e le alternative reali che vengono proposte, la differenza dei ruoli e delle responsabilità tra maggioranza ed opposizione...».

valori morali hanno lavorato per oltre un anno e ieri hanno reso pubblico un rapporto di 1.900 pagine (stampate in due volumi dal costo totale di 70 dollari) che si conclude con ben 92 raccomandazioni alle autorità pubbliche (dal Congresso all'Amministrazione, dai giudici ai pubblici ministeri, dall'apparato fiscale al Dipartimento della giustizia) per avviare una crociata nazionale contro la pornografia utilizzando sia i pubblici poteri sia l'iniziativa di gruppi di cittadini.

trentante pubblicazioni illustrate e 725 libri oscuri. Nessuno di loro, almeno per il momento, si è abbandonato ad atti penalmente repressibili, neppure a quelli definiti illeciti perfino nella propria camera da letto, dall'ultima sentenza della Corte suprema.

Aniello Coppola

Cile

Chi ce l'ha fatta è rientrato nel palazzo della Commissione, la gente è scappata, gli inseguimenti sono durati per ore. Il carro funebre lo hanno sequestrato i carabinieri circondandolo e al cimitero Rodrigo lo hanno portato quelli che lo hanno ammazzato.



Peugeot 205 vince il Rally di Nuova Zelanda.

IL CAMPIONE VA SEMPRE PIU' FORTE!

Table with 3 columns: ORDINE DI ARRIVO, CLASSIFICA MONDIALE MARCHE, and CLASSIFICA MONDIALE PILOTI. It lists the top 3 drivers and manufacturers of the Peugeot 205 rally car.

Rally di Nuova Zelanda, ennesima prestigiosa vittoria della Peugeot 205 turbo 16. La campionessa del mondo 1985 continua a far la parte del leone in questa edizione del Mondiale Rally, attestandosi in prima posizione assoluta nella classifica Marche e in quella Piloti.